



Regione Veneto
Città metropolitana di Venezia
Comune di San Michele al Tagliamento

P.P.

VARIANTE al Piano Particolareggiato
dell'Arenile

--	--	--

Valutazione di Incidenza Ambientale

Progettisti

urb. Francesco Finotto
arch. Valter Granzotto

Il Sindaco

Pasqualino Codognotto

Ufficio Tecnico

arch. Alberto Gherardi

Adottato

Approvato



PROTECO engineering s.r.l. - Via Cesare Battisti
n.39 | 30027 San Dona' di Piave (VE) |
Cod. Fisc. e Part. IVA 03952490278 | tel 0421-
54589 | fax 0421 54532 | mail:
protecoeng@protecoeng.com |
Pec:protecoengineering srl@legalmail.it

Dicembre 2018

Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	5
3.	FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO - INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI	6
3.1.	DESCRIZIONE DEL PIANO.....	6
3.1.1.	I contenuti della variante.....	6
3.1.2.	Fasi procedurali e riferimenti normativi	10
3.1.3.	Obiettivi della variante al PPA	11
3.1.4.	Durata dell'attuazione e cronoprogramma	12
3.1.5.	Azione per tipologia di uso del suolo.....	14
3.2.	IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI	17
3.2.1.	Descrizione, localizzazione e dimensionamento delle pressioni	17
3.3.	DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	22
3.3.1.	Contesto spaziale	22
3.3.2.	Il contesto temporale	22
3.4.	IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE.....	23
4.	FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI.....	23
4.1.	IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI... ..	23
4.1.1.	Habitat e specie presenti nell'area di analisi	23
4.1.2.	Habitat e specie esterne all'area di analisi o che non possono subire effetti.....	26
4.2.	INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	37
4.2.1.	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	37
4.2.2.	PTRC 2009	39
4.2.3.	PTCP della Provincia di Venezia.....	41
4.2.4.	Piano Faunistico provinciale.....	41
4.2.5.	Piano di Assetto del territorio (PAT)	42
4.2.6.	La pianificazione operativa	46
4.3.	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO	48
4.4.	PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE.....	50

5.	FASE 4 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE	51
	Principali indirizzi strategici per l'ambito di Bibione	51
	Obiettivi strategici del PPA.....	51
	Obiettivi specifici del PPA	52
6.	BIBLIOGRAFIA	69
7.	ALLEGATI CARTOGRAFICI	70

1. PREMESSA

La Variante interessa il Piano Particolareggiato dell'arenile approvato con DCC n. 57 del 4 agosto 2008 con la procedura di cui all'art. 50, commi da 10 a 14 della LR 61/85, in recepimento delle disposizioni di cui all'Allegato S/1 della LR 33/2002. Tale Variante considerava l'intero campo di applicazione del precedente Piano Particolareggiato dell'arenile, efficace dal 25 maggio 1995, definito sulla base delle previsioni della Variante Generale al PRG della zona di Bibione, approvata con DGR n. 938 del 26 febbraio 1985. Dunque il PPA vigente disciplina non solo le aree demaniali marittime funzionali alla balneazione ma anche quelle retrostanti l'arenile non direttamente funzionali all'utilizzo balneare, che in forza delle disposizioni dell'all'Allegato S/1 della LR 33/2002 dovrebbero essere escluse dal PPA medesimo e disciplinate dallo Strumento Urbanistico Comunale (PAT + PI).

Con la presente variante al PPA si escludono pertanto le aree demaniali marittime retrostanti l'arenile non funzionali alla balneazione, assoggettandole alla disciplina del PRG. Va infatti ricordato che, contestualmente alla variazione del PPA, è in corso la redazione della Variante al Piano degli Interventi di adeguamento al PAT, che contiene una specifica disciplina di tali zone in recepimento dei vincoli, invarianti e fragilità definite dal PAT medesimo.

Va inoltre ricordato che il PPA non è un Piano Urbanistico Attuativo ordinario, poiché la procedura di formazione e variazione dello stesso non si esaurisce in ambito comunale, costituendo ai sensi dell'art. 47 della LR 33/2002 variante parziale del piano regolatore generale secondo le procedure semplificate previste ai commi da 10 a 14 dell'art. 50 della LR 61/1985. Ne consegue che la procedura di formazione e variazione dei suoi contenuti non può essere quella dei PUA, disciplinata dall'art. 20 della LR 11/2004, ma quella del Piano degli Interventi (dal momento che il Comune di San Michele al Tagliamento è dotato di PAT)¹ cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 18 della LR 11/2004, ferma restando la necessità per il comune di acquisire tutti i pareri necessari per l'approvazione di una variante urbanistica, nonché quelli specificamente richiesti per lo strumento di cui trattasi.

A questo proposito, la normativa comunitaria prevede che qualsiasi piano/progetto, che possa avere delle incidenze sugli habitat o le specie degli elementi della rete ecologica Natura 2000, debba essere sottoposto ad una procedura di valutazione per verificare che non vi siano alterazioni significative dello stato e/o della qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Gli strumenti legislativi sui quali si fonda Natura 2000 sono la Direttiva Europea n. 147/2009/CEE, nota col nome di Direttiva "Uccelli" e la Direttiva Europea n. 92/43/CEE, conosciuta anche come Direttiva "Habitat".

¹ Il PAT è stato approvato dalla Conferenza di Servizi il 03.06.2016 il cui verbale è stato ratificato con decreto del Sindaco metropolitano n. 26/2016 del 07.06.2016, pubblicato sul BUR n. 61 del 24.06.2016

- Direttiva CEE 147/2009 del 30 novembre 2009 o “Direttiva Uccelli”: è incentrata sulla conservazione a lungo termine di tutte le specie di uccelli selvatici attraverso la designazione, da parte degli stati membri, di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la tutela degli uccelli migratori, considerati patrimonio comune a tutti i cittadini europei. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di “zone di protezione speciale”;
- Direttiva CEE 92/43 o “Direttiva Habitat”: si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat. Ogni nazione individua delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), e predispone dei piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche e sociali al fine di attuare una strategia di sviluppo sostenibile. L'Allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'Allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di “zone speciali di conservazione”. L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

Con D.G.R. 1400/2017 la Regione del Veneto ha definite le nuove guide metodologiche per la verifica e valutazione degli effetti di piani, progetti e interventi che ricadono all'interno del territorio regionale, anche in applicazione dei contenuti della D.G.R. 2200/2014.

La fase di valutazione di screening, secondo quanto previsto dall'Allegato A della D.G.R. 1400/2017, si articola in quattro parti fondamentali:

- FASE 1 - Individuazione della necessità di procedure con lo studio per la valutazione di incidenza;
- FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento – individuazione e misura degli effetti;
- FASE 3 – Valutazione della significatività degli effetti;
- FASE 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

Il riferimento ai contenuti della delibera le valutazioni sono accompagnate da analisi che recepiscono i contenuti della D.G.R. 2200/2014 nonché da elaborazioni cartografiche sviluppate secondo le indicazioni degli allegati A e B della D.G.R. 1400/2017.

2. FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Con D.G.R. 1400/2017 la Regione Veneto definisce le nuove disposizioni che attuano la direttiva comunitaria 92/43CE e il DPR 357/1997. Con l'allegato A, della medesima norma, denominato "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CE" si definisce le condizioni in cui non sia necessario procedere con la valutazione di incidenza; nello specifico si escludono i piani o progetti che ricadono nelle tipologie già indicate dalla Direttiva 92/43/CEE:

- connessi o necessari alla gestione dei siti rete Natura 2000;
- siano già stati valutati all'interno di strumenti superiori e già autorizzati
- A questi si aggiungono i piani o progetti che:
- riguardano modifiche non sostanziali a piani o progetti già sottoposti a valutazione con esito positivo;
- rinnovo di autorizzazioni già rilasciate con esito positive;
- riguardanti aree ad uso residenziale già espressamente valutati positivamente all'interno dello strumento sovraordinato;
- che attuano linee guida espressamente valutate;
- che per la loro natura, localizzazione e caratteristiche non possono produrre effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Perché un piano possa essere considerato "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali ai fini di conservazione, mentre il termine "direttamente", si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservazionistici di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività (Commissione Europea - DG Ambiente, 2001).

La Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile, oggetto d'indagine per tipologia e contenuti, non rientra all'interno delle tipologie sopra indicate previste dalla D.G.R. 1400/2017, pertanto lo strumento deve essere sottoposto a procedura di VINCA. Il presente documento riguarda il momento di Selezione preliminare (screening), necessario per valutare la portata degli effetti e la significatività delle incidenze rispetto al grado di conservazione delle componenti vulnerabili potenzialmente interferite.

3. FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO - INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

3.1. DESCRIZIONE DEL PIANO

3.1.1. I contenuti della variante

Le definizioni

Nelle Norme Tecniche sono state riportate le principali definizioni e tipologie di insediamento utilizzate nella Variante, richiamando quelle contenute nelle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33, quelle proprie della disciplina urbanistica e contenute nella LR 11/2004 e quelle di carattere edilizio, contenute nelle Definizioni uniformi", di cui all'allegato A dell'Intesa Governo-Regioni-Comuni del 20 ottobre 2016.

Le modalità di intervento

La variante si attua:

mediante intervento diretto (Permesso di Costruire, Permesso di costruire convenzionato, SCIA, CILA, ecc.), redatto dagli aventi titolo in conformità alle disposizioni contenute nelle tavole 8 A/B/C/D/E del PPA. Poiché il Piano Particolareggiato contiene precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, ai sensi dell'art. 23, comma 01., lettera b) del D.P.R. 380/01 gli interventi, potranno essere realizzati mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

mediante intervento diretto dei soggetti convenzionati o dei soggetti pubblici per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture pubbliche o di pubblico servizio.

Gli interventi relativi a strutture mobili dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque entro un termine non superiore a 90 giorni, rientrano tra gli interventi di edilizia libera, così come definiti dal glossario dell'edilizia libera contenuto nel Dm 2 marzo 2018, pertanto le corrispondenti opere contingenti temporanee necessitano di una comunicazione di avvio dei lavori per essere installate.

Gli interventi relativi alle strutture mobili diverse da quelle descritte nel paragrafo precedente e che non rientrano tra gli interventi di edilizia libera, potranno essere realizzati mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività o permesso di costruire se di primo impianto all'esterno dei limiti di inviluppo delle isole di servizio.

La zonizzazione

Oltre a distinguere tra aree libere ed aree concessionabili la variante localizza le fasce funzionali parallele al mare, distinguendo tra arenile di libero transito, soggiorno all'ombra e servizi di spiaggia, in conformità alle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33.

Nella fascia funzionale di soggiorno all'ombra, oltre all'installazione di ombrelloni è ammessa la localizzazione di aree dedicate al benessere, attrezzate con gazebo corredati da tende, chaise

longe, lettini e tavolini, vasche idromassaggio fino ad un massimo di un quinto della superficie concessione o di intervento destinata a fascia funzionale di soggiorno all'ombra.

In prossimità dell'Arenile di libero transito è ammessa la realizzazione di strutture mobili dedicate esclusivamente alla sicurezza, quali ad esempio postazioni per gli addetti alla sorveglianza e al salvataggio, il posizionamento di natanti da salvataggio. In relazione alla dinamica di evoluzione della linea della battigia, come certificata dall'attività di monitoraggio è ammessa la possibilità di ricavare spazi per il collocamento temporaneo dei piccoli natanti da noleggio, in fila e parallelamente agli ombrelloni lungo le corsie pedonali al fine di non intralciare la vista del mare.

Inoltre, sono stati previsti alcuni corridoi di lancio, con dimensione di m. 25 di larghezza e 500 di lunghezza fino al limite di balneazione. A tali corridoi potranno corrispondere degli spazi attrezzati con strutture mobili in prossimità della battigia, lasciando sgombro l'arenile di libero transito per una profondità di almeno ml. 5,00, nonché delle piscine galleggianti, piattaforme e isole gonfiabili per giochi d'acqua idoneamente posizionate. Potranno inoltre essere delimitati, con piccole boe di segnalamento, dei percorsi canalizzati paralleli alla costa per l'attività natatoria e piccole piattaforme di sosta con scaletta e bandiera di segnalazione antistanti le torrette di salvataggio.

Entro la fascia funzionale di servizi alla spiaggia sono stati indicati i limiti di inviluppo delle isole di servizio destinate alle strutture di Facile Rimozione o Reversibili.

Al fine di garantire la gestione flessibile delle fasce funzionali, in sede attuativa è ammessa la traslazione delle fasce funzionali per documentate ragioni derivanti dalla dinamica di evoluzione della linea di battigia, nonché la sovrapposizione della fascia di soggiorno all'ombra e della fascia di servizi di spiaggia fino ad un massimo del 50% della loro profondità finalizzata ad una gestione integrata dei servizi e del soggiorno all'ombra. Nella fascia di sovrapposizione è ammessa la localizzazione di sole Strutture Mobili, non è ammessa la localizzazione di strutture di Facile Rimozione o Reversibili.

Area a verde attrezzato

È stata confermata l'area a verde attrezzato al Lido dei Pini, in cui è ammessa la realizzazione di spazi attrezzati per la sosta e il pic-nic, con tavoli e panchine in legno, l'installazione di attrezzature per il gioco e lo svago, la realizzazione di percorsi vita, nel rispetto delle caratteristiche ambientali delle aree.

L'area degli habitat dei litorali marini

L'area degli habitat dei litorali marini che comprende le aree boschive, dunose e lagunari che hanno caratteristiche ambientali e naturali di particolare pregio nonché le aree adiacenti classificate come ricoperte da foreste e boschi ed interessate dalla presenza di residui dunali e biotopi. Tali habitat sono presenti sia nel settore del Faro, sia in quello di Bibione Pineda, in prossimità della bocca a mare di Baseleghe, nonché in alcune parti della pineta di Lido del Sole. È stata predisposta una specifica disciplina di tutela, tenendo conto della revisione della carta degli Habitat predisposta in occasione dello Screening V.Inc.A. redatto per la realizzazione del sabbiodotto a Bibione est, nell'ambito delle opere strutturali per la difesa della spiaggia di Bibione (2014).

Percorsi e accessi

È stata confermata la disciplina sia degli accessi al mare, sia dei percorsi pedonali e ciclabili, recependo le caratteristiche di quelli esistenti, i cui tracciati si appoggiano in gran parte sulla duna artificiale, ed individuando un nuovo percorso che raggiunge l'estremità della spiaggia di Baseleghe, concludendosi con il Belvedere sulla laguna.

Chioschi

Per i chioschi si è fatto riferimento alla disciplina contenuta nelle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33. A fronte di 23 chioschi esistenti si conferma l'individuazione di n. 5 nuovi chioschi, rilocalizzando in corrispondenza di Via del Mare quello già previsto in corrispondenza di Via Procione, sia a causa dell'erosione in atto che ha ridotto gli spazi utilizzabili, sia per corrispondere all'ampliamento della domanda di servizi nel settore di Bibione Est, prodotta dai recenti interventi di completamento delle strutture ricettive a monte di Via Lattea, congiuntamente alla rimodulazione della zona d'ombra e della fascia dei servizi di spiaggia. Non sono stati confermati n. 4 chioschi, uno ricadente nel settore di Lido del Sole (in affiancamento al blocco a servizi esistente K38) due ricadenti nel settore di Bibione Spiaggia (in prosecuzione di Via Taigete e Via Andromeda) e uno in quello di Bibione Est (di fronte a Piazzale Zenit), poiché ricadenti in ambiti già saturi dal punti di vista dell'offerta (rapporto utenti potenziali/chioschi), anche in considerazione delle disposizioni di cui all'allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33 sul rapporto tra chioschi e lunghezza delle aree concessionabili.

In particolare, nel settore di Bibione Pineda su un fronte concessionabile di 2.392 ml ci sono 5 chioschi esistenti e due di progetto, per un totale di sette chioschi pianificati, corrispondenti a 342 metri di fronte concessionabile a chiosco; nel settore di Lido del Sole su 824 ml di fronte concessionabile c'è un solo chiosco esistente e due di progetto, per un totale di tre chioschi pianificati, corrispondenti a 275 metri di fronte concessionabile a chiosco; sul settore di Bibione spiaggia ci sono 13 chioschi su un fronte concessionabile di 2.268 ml, corrispondenti a 174 metri di fronte concessionabile a chiosco. Infine nel settore di Bibione Est ci sono 3 chioschi esistenti e uno di progetto su un fronte concessionabile di 1.201 ml, per un totale di quattro chioschi pianificati, corrispondenti a 300 metri di fronte concessionabile a chiosco.

Se confrontati con il bacino d'utenza di riferimento il rapporto utenti potenziali/chioschi oscilla intorno da un minimo di 3.777 persone (Bibione Pineda) a un massimo 4.173 persone (Lido del Sole) con una media di 3.864 persone.

Per i materiali si farà riferimento all'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA, che consente la copertura della superficie esterna mediante installazione di tendaggi, orizzontali, pergotende e sun Room per una superficie massima non superiore alla superficie coperta del chiosco, e comunque con un massimo 42 mq.

Area per spettacoli e manifestazioni.

Sono stati indicati due ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni in cui localizzare le attrezzature per spettacoli e manifestazioni all'aperto: davanti a Piazzale Zenit e in corrispondenza del villaggio turistico Internazionale.

Faro.

Entro l'area del faro posto nella zona Est sono ammessi interventi di recupero del fabbricato da attuarsi nel rispetto della tipologia originaria e della naturalità dell'area di pertinenza. Sono ammesse le destinazioni a funzioni di interesse pubblico previa verifica dell'effetto antropico sull'area.

Pontile.

Viene prevista la realizzazione di un pontile costituito da un impalcato in legno con struttura a travate in acciaio a pali in c.a. o legno sul prolungamento di Corso del sole, della larghezza massima di m. 7,50 e lungo non più di m. 450,00 rispetto alla radice (posta sulla battigia). Le quote dell'impalcato e quelle di intradosso dovranno garantire la transitabilità pedonale e dei mezzi di servizio e soccorso.

Belvedere

Nella zona Ovest di Bibione è prevista la possibilità di realizzare un belvedere come punto di osservazione del paesaggio lagunare ed elemento di integrazione del percorso pedonale e ciclabile di visitazione dell'area degli habitat di Baseleghe.

Disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive

Per salvaguardare la vista verso il mare è stata prevista la massima percentuale di fronte spiaggia occupabile dalla proiezione verso il mare degli elementi che ostruiscono la visuale del mare è pari al 30% sia del fronte spiaggia delle singole isole di servizio sia del fronte della concessione interessato dalla fascia funzionale dei servizi alla spiaggia. Il fronte continuo delle strutture che ostruiscono tale visuale non potrà essere superiore a ml. 20,00, prevedendo tra due cortine di strutture l'interposizione di vuoti aventi una larghezza minima di ml. 10.00

È stata prevista la possibilità di differenziare i materiali e le forme dei manufatti per settori omogenei, in conformità alle disposizioni riportate nell'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA.

Per le principali strutture ed attrezzature comprese entro l'ambito del PPA è stato definito un Allegato Tipologico.

Sono state confermate le essenze previste nel PPA previgente.

È stato previsto il monitoraggio annuale della linea di battigia per garantire la gestione flessibile delle fasce funzionali, consentendo l'aggiornamento dinamico della fascia di libero transito, nonché il posizionamento sia degli spazi attrezzati di supporto alle attività turistico ricreative, sia la traslazione delle fasce funzionali entro limiti prefissati. Il monitoraggio di norma dovrà essere effettuato durante la stagione invernale

Nella successiva tabella 1 si riportano i principali parametri da rispettare ai sensi dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33. Le aree libere risultano pari al 23% delle aree concessionabili, pur avendo escluso dal computo le aree di arenile localizzate nel settore di Bibione Est classificate come Habitat, per un fronte di 1,32 km. Il rapporto tra chioschi e fronte concessionabile è sempre superiore al minimo di ml. 120.

Va infine notato che la quantità massima di ombrelloni stimati, sulla base del parametro di 10 mq (16 di maglia 4 x 4 più 4 di percorsi e aree di rispetto) corrisponde a circa 104.340 unità (considerando 2 persone ad ombrellone e un indice di compresenza pari a 0,5), mentre superiore di circa il 25% il numero di posti letto stimati dal PAT (circa 80.000) e superiore di circa il 6% di quelli programmati dal PAT (circa 97.000 posti letto). L'offerta complessiva programmata di soggiorno all'ombra risulta pertanto congrua con la struttura insediativa esistente e pianificata in termini di offerta aggregata. Restano invece importanti differenze tra i settori derivanti dalla diversa dinamica che interessa l'arenile, a est soggetto a erosione e a ovest a ripascimento.

Tabella 1 -Verifica dei parametri del PPA

Settori arenile	Bibione Pineda	Lido del Sole	Bibione Spiaggia	Bibione Est	Totale
Fronte totale ml	3.505	867	2.308	2.898	9.578
Fronte aree libere ml	1.113	43	40	373	1.569
Fronte aree concessionabili ml	2.392	824	2.268	1.201	6.685
Fronte aree degli habitat ml	-	-	-	1.324	1.324
Area destinata a "soggiorno all'ombra"	132.192	62.607	255.726	71.171	521.696
Area destinata a "servizi di spiaggia "	79.336	37.775	141.734	43.046	301.891
Area a soggiorno all'ombra/servizi di spiaggia	1,67	1,66	1,80	1,65	1,73
Stima quantità massima ombrelloni 20 mq	6.610	3.130	12.786	3.559	26.085
Stima quantità massima wc 1/200 ombrelloni	33	16	64	18	130
Stima quantità massima doccia 1/160 ombrelloni	41	20	80	22	163
Stima quantità massima cabine 1/200 ombrelloni	33	16	64	18	130
Stima bacino utenti (2 pers _ombr/0,5 indice _comp)	26.440	12.520	51.144	14.236	104.340
Chioschi esistenti n	5	1	13	3	22
Chioschi di progetto n	2	2		1	5
Totali chioschi pianificati n	7	3	13	4	27
Rapporto utenti/chioschi	3.777	4.173	3.934	3.559	3.864
Rapporto aree concessionabili/chioschi	342	275	174	300	248
Rapporto aree concessionabili/aree libere	47%	5%	2%	31%	23%

3.1.2.Fasi procedurali e riferimenti normativi

Successivamente alla presa d'atto del Consiglio Comunale della comunicazione del Sindaco è stata svolta un'attività concertativa mediante due incontri pubblici, il primo dedicato alla cittadinanza, i tecnici professionisti e le associazioni economiche e sociali svolto l'8/06/2018 presso

la delegazione comunale di Bibione; il secondo rivolto agli enti competenti per l'arenile, i concessionari e gli operatori di settore, svolto presso la sede ABA di Bibione in data 28/06/2018.

Infine, a partire dal 16 luglio 2018 è stato possibile presentare istanza da parte dei soggetti privati interessati alla formulazione di apporti collaborativi inerenti la Variante al PPA secondo le modalità previste in un apposito modulo.

Il PPA è stato redatto tenendo conto pertanto, non solo degli obiettivi programmatici indicati dal Sindaco al Consiglio Comunale, ma anche dei numerosi apporti collaborativi pervenuti durante la fase di concertazione.

3.1.3.Obiettivi della variante al PPA

Gli obiettivi della Variante al PPA sono stati comunicati dal Sindaco al Consiglio Comunale nella seduta dell'8 marzo 2018 e riprendono alcuni degli indirizzi strategici definiti dal PAT per il PI. Si riassumono di seguito, per comodità di lettura, gli indirizzi strategici del PAT riguardo l'ambito di Bibione, gli obiettivi strategici relativi all'ambito dell'arenile e gli obiettivi specifici della Variante al PPA.

Principali indirizzi strategici per l'ambito di Bibione

- Rinnovo e rigenerazione del patrimonio immobiliare dell'entroterra e di Bibione per migliorare l'efficienza energetica degli edifici e migliorare l'offerta delle strutture ricettive.
- Valorizzazione dell'Arco Verde comprendente le Valli di Bibione, gli Orti Istriani e la Foce Tagliamento, come grande cintura di rilievo ambientale e naturalistico che completa le aree di più intensa urbanizzazione di Bibione.
- Completamento del quadrante dei servizi pubblici a Bibione.
- Riqualficazione e potenziamento delle strutture ricettive nel quadrante degli alberghi.

Obiettivi strategici del PPA

- Rinnovo e rigenerazione dell'offerta turistica mediante l'individuazione di nuove attività dedicate all'arenile ed agli spazi acquei antistanti la battigia;
- Ridefinizione del perimetro di piano, considerando le fasce funzionali dinamiche e non statiche rispetto ai fenomeni naturali (erosione, ripascimento).
- Allungamento della stagione turistica oltre i mesi estivi.

Obiettivi specifici del PPA

- Reinterpretazione delle fasce funzionali (soggiorno all'ombra e servizi) affinché siano compatibili con la realtà dinamica dell'arenile.
- L'introduzione di una nuova disciplina che semplifichi le attuali regole di intervento e che le integri per la parte riguardante le concessioni di specchio acqueo fronte arenile.
- Allineamento cartografico dello stato di fatto che consenta la puntuale lettura del perimetro dell'arenile e dell'altimetria.

- Disciplina delle aree soggette ad erosione, che possono essere individuate, in forma generale e non esaustiva nella porzione di arenile inclusa tra via Maja e il faro di Bibione.
- Aggiornamento ed integrazione della disciplina delle attrezzature da spiaggia, favorendo un approccio innovativo riguardo a:
 - L'inserimento di nuove funzioni legate all'attuale domanda turistica quali aree wellness benessere, spazi per attrezzature sportive e il fitness, nuove strutture per il soleggio, dispositivi Hi-tech ecc.
 - Rinnovo delle tipologie utilizzabili per la costruzione delle strutture di servizio, uniformandone i caratteri per renderne più gradevole l'estetica, promuovendo la riqualificazione delle parti retrostanti dei chioschi con la possibilità di inserire anche funzioni a servizio dei percorsi di passeggio retro spiaggia.
 - Favorire le condizioni per l'utilizzo dell'arenile anche nella stagione primaverile ed autunnale, disciplinando l'istallazione di nuove tipologie di attrezzature: quali gli igloo riscaldati utilizzabili nei mesi più freddi, piscine riscaldate ecc.
 - Previsione di uno o più pontili come prolungamento degli accessi dalla spiaggia fino al mare, permettendo sia la passeggiata sull'acqua senza interrompere la continuità della fruizione dell'arenile, sia l'ormeggio di imbarcazioni turistiche.
 - Individuazione delle aree da adibire ad attrezzature sportive, definendone la localizzazione e le tipologie ammesse anche in relazione a quanto disposto dal vigente regolamento spettacoli viaggianti, preservando la visuale verso il mare disponendo una corretta permeabilità visiva e ove necessario l'amovibilità delle strutture stesse.
 - Tutela degli habitat dei litorali marini, tenendo conto delle dinamiche geomorfologiche di erosione e ripascimento, prevedendo interventi efficaci alla conservazione dell'eco-sistema del litorale, e favorire la fruizione turistica della spiaggia considerando la completa connessione del litorale sia con Lignano Sabbiadoro, sia con le aree naturalistiche di Caorle.
 - Riqualificazione delle piazze e delle viste a mare, valutando la localizzazione dei parcheggi e dei percorsi di accesso all'arenile al fine di tutelare e valorizzare le viste e i punti panoramici da terra verso il mare.

3.1.4.Durata dell'attuazione e cronoprogramma

In merito ai tempi di attuazione del piano si riportano di seguito i contenuti dell'articolo specifico presente nelle NTA della Variante:

“... Art.7 Tempi di attuazione

- 1. Il Piano Particolareggiato ha validità per i dieci anni successivi alla sua approvazione relativamente alle opere di urbanizzazione in esso previste, per l'esecuzione delle quali comporta la dichiarazione di pubblica utilità, rimanendo fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti nel piano stesso.*
- 2. Prima della scadenza la validità del Piano Particolareggiato potrà essere prorogata per altri 5 anni, ai sensi della legislazione vigente...”*

3.1.5. Azione per tipologia di uso del suolo

Di seguito si riportano le superfici interessate dalla variante al Piano Particolareggiato dall'Arenile facendo particolare riferimento alla tipologia di uso del suolo e della classificazione urbanistica prevista.

Le azioni di piano elencate sono quelle ritenute significative in relazione alla potenziale generazione di pressioni e conseguentemente generatrici di effetti su specie, habitat e habitat di specie per tipologia di attività previste tra le azioni elencate nelle NTA del Piano Particolareggiato dell'Arenile. Per meglio comprendere la tipologia di ambienti coinvolti dalle previsioni di piano si riporta in tabella la risultante dell'intersezione tra azioni di piano e Uso del Suolo 2012, quest'ultimo derivante dalla consultazione dell'IDT della Regione Veneto.

I codici inseriti nella Legenda relativa all'Uso del Suolo fanno riferimento alla classificazione Corine Land Cover.

Tabella 1 Individuazione delle tipologie di Uso del Suolo interessate dalle Azioni di Piano potenzialmente generatrici di pressioni

Descrizione	LC_I_Lvl	CODICE	Legenda	Totale
Ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni	1	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	195,1
		1.1.3.1	Complessi residenziali comprensivi di area verde	568,6
		1.4.1.1	Parchi urbani	301,1
	3	3.1.2.2.1	Formazione antropogena di conifere	1,2
		3.3.1	Spiagge, dune, sabbie	34.174,9
Area del percorso pedonale e ciclabile di progetto	1	1.4.2.1	Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.	2.882,7
		1.4.2.2	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	305,0
	2	2.3.1	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	19,7
	3	3.3.1	Spiagge, dune, sabbie	15.555,3
	5	5.1.1.2	Canali e idrovie	378,3

Chioschi di progetto (limiti di inviluppo)	1	1.4.1.1	Parchi urbani	45,6
		1.4.2.1	Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.	88,5
	2	2.3.1	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	10,1
	3	3.3.1	Spiagge, dune, sabbie	5.174,0
	4	4.2.1	Paludi salmastre	558,0
Fascia A - Arenile di libero transito	1	1.4.1.1	Parchi urbani	0,6
	3	3.3.1	Spiagge, dune, sabbie	21.954,1
	4	4.2.1	Paludi salmastre	1.841,1
	5	5.2.2	Mari e Oceani	4.827,3
Fascia B - Soggiorno all'ombra	1	1.4.1.1	Parchi urbani	2.146,5
	3	3.3.1	Spiagge, dune, sabbie	331.859,8
	4	4.2.1	Paludi salmastre	795,7
Fascia C - Servizi spiaggia	1	1.1.2.1	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.814,6
		1.1.3.1	Complessi residenziali comprensivi di area verde	15.247,3
		1.2.2.3	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	0,1
		1.2.2.6	Aree adibite a parcheggio	1.369,5
		1.4.1.1	Parchi urbani	4.371,9
		1.4.2.1	Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.	8.805,7
		1.4.2.2	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	2.946,4
	2	2.3.1	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.070,0
	3	3.1.2.2.1	Formazione antropogena di conifere	480,9

		3.3.1	Spiagge, dune, sabbie	257.457,0
	4	4.2.1	Paludi salmastre	71,8
Spazi attrezzati di supporto ad attività turistico-ricreative	3	3.3.1	Spiagge, dune, sabbie	1.875,8
Totale complessivo				720.193,7

3.2. IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

3.2.1. Descrizione, localizzazione e dimensionamento delle pressioni

La determinazione degli effetti conseguenti all'attuazione di quanto previsto dal Piano è stata sviluppata definendo quali siano le potenziali pressioni in riferimento alle azioni del P.P. dell'Arenile individuate nel capitolo 3.1.5. La definizione delle pressioni deriva dalle analisi precedentemente condotte, e fanno riferimento in modo diretto all'Allegato B della DGR 2299/2014.

Tabella 2 Fenomeni perturbativi associati alla realizzazione delle proposte di Piano, codificati secondo la lista introdotta con la decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE

Azione di Piano	D01.01	G01	G01.08	H06.01.01	H06.01.02	H06.02
<i>Fascia A - Arenile di libero transito</i>					X	
<i>Fascia B - Soggiorno all'ombra</i>				X	X	
<i>Fascia C - Servizi spiaggia</i>		X		X	X	
<i>Area del percorso pedonale e ciclabile di progetto</i>	X			X	X	X
<i>Ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni</i>			X	X	X	X
<i>Spazi attrezzati di supporto ad attività turistico ricreativo</i>					X	
<i>Chioschi di progetto</i>				X	X	X

D01.01 – Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)

Nella definizione della presente pressione si è considerata la previsione del nuovo percorso che raggiunge l'estremità della spiaggia di Baseleghe, concludendosi con il Belvedere sulla laguna.

G01 Attività sportive e ricreative all'aperto

Nella definizione della pressione sono state prese in considerazione le superficie destinata alle attività di gioco, svago e benessere previste all'interno delle fasce funzionali legate ai servizi spiaggia che secondo l'art. 9 delle NTA non dovrà comunque essere inferiore ad un quinto della superficie destinata al soggiorno all'ombra per ciascuna concessione o stabilimento balneare.

G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative non elencate in precedenza (incluse manifestazioni, sfilate, sagre, feste popolari e tradizionali, fuochi d'artificio ecc.)

La pressione è stata definita per i tre ambiti preferenziali dedicati a spettacoli e manifestazioni dove potranno essere localizzate attrezzature per spettacoli e manifestazioni all'aperto. Le aree si trovano precisamente davanti a Piazzale Zenit, in corrispondenza del villaggio turistico Internazionale e di fronte al campeggio Capalonga.

H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntali o irregolari

La definizione dell'areale della pressione legata al disturbo da rumore è legata alle operazioni legate agli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione previste nelle aree a servizi di spiaggia nonché per la preparazione delle aree per il soggiorno all'ombra. Va considerato come gli effetti siano da considerare in funzione dell'attuale clima acustico, pertanto in riferimento ai limiti ammessi in relazione alla zonizzazione acustica e alla presenza di recettori sensibili. Considerando la tipologie dell'intervento prevedibili per gli interventi di carattere edilizio si stimano valori prossimi ai 80 dB. Sulla base di questa pressione acustica è stata definita la distanza necessaria per ridurre la rumorosità entro valori sostenibili. Si è definito quindi un areale di pressione dove la rumorosità si attestasse al di sotto dei 40 dB. Tale valore è stato scelto come limite cautelativo, si è valutato come pressioni acustiche superiori ai 40 dB possano avere significatività rispetto al clima acustico attuale potendo sommarsi a pressioni già esistenti; tale parametro è stato individuato in ragione della presenza di spazi naturali e seminaturali che possono ospitare specie sensibili rispetto all'inquinamento acustico. Tale parametro è stato utilizzato per tutti gli ambiti d'intervento che possono generare tale pressione in modo generale e complessivo, non essendo possibile allo stato attuale definire in modo puntuale e specifico le fonti; tale approccio risponde al principio di precauzione. Per definire lo spazio di potenziale disturbo è stato considerato come la pressione sonora di una sorgente sonora puntuale diminuisce di 6 decibel ad ogni raddoppio della distanza. La formula utilizzata per la definizione della distanza è:

$$L_p = L_W - 10\log(2\pi) - 20\log r = L_W - 8 - 20\log r$$

Dove L_p è il livello di pressione sonora finale (in dB), L_w è la potenza iniziale e r la distanza tra fonte sonora e recettore. Sulla base di questa formula si calcola come la potenza iniziale di 90 dB si riduca a valori inferiori ai 40 dB a una distanza di circa 150 m. L'areale di pressione acustica del cantiere è stato così definito all'interno di uno spazio di 150 m, tenendo conto che si tratta di una distanza cautelativa, dal momento che all'interno di tale spazio sono presenti elementi che abbattano ulteriormente la propagazione del suono, in particolare le staccionate lignee e le dune.

H06.01.02 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti

A questa pressione vanno fatte corrispondere le aree per il soggiorno all'ombra e a spiaggia libera nelle quali si prevede, per il periodo stagionale, la presenza di turisti. Per tale si è considerato una rumorosità pari massima di 40 dB, utilizzando la formula precedentemente utilizzata si calcola come il livello di pressione acustica si riduca al di sotto dei 40 dB all'interno di uno spazio di 50 m.

H0602 – inquinamento luminoso

l'inquinamento luminoso è connesso essenzialmente in corrispondenza delle aree adibite a spettacoli, in corrispondenza dei chioschi e in una parte del nuovo percorso ciclo pedonale di progetto, dove si prevede la predisposizione di un impianto di illuminazione.

Si tratta di fenomeni di disturbo che si avranno solamente durante le ore notturne e legate a impianti connessi alla pubblica illuminazione. Va ricordato come la normativa vigente e i regolamenti in materia limitino l'utilizzo di sistemi che diffondano l'illuminazione all'esterno degli spazi che per ragioni di sicurezza e necessità devono essere illuminate.

Ciascuna azione strategica che, almeno potenzialmente, potrebbe determinare alterazioni a carico di habitat e specie di interesse comunitario a seguito dell'instaurarsi di determinate pressioni ambientali, possono essere definite delle aree di incidenza potenziale che coincidono ai limiti spaziali dell'analisi.

Tabella 5 Area di propagazione di possibile incidenza

Codice	Descrizione	Area di propagazione di possibile incidenza (m)
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	0
G01	Attività sportive e ricreative all'aperto	0
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative non elencate in precedenza (incluse manifestazioni, sfilate, sagre, feste popolari e tradizionali, fuochi d'artificio ecc.)	0
H06.01.01	inquinamento acustico puntuale e/o irregolare	150
H06.01.02	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti	50
H06.02	Inquinamento luminoso	50

Di seguito si riportano delle immagini riferite, per singola pressione, agli areali di incidenza rispetto all'arenile di Bibione.

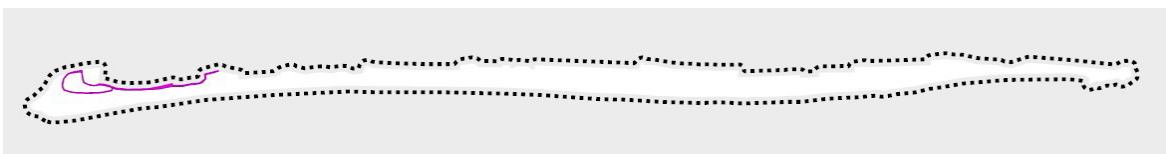


Figura 1 - D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili

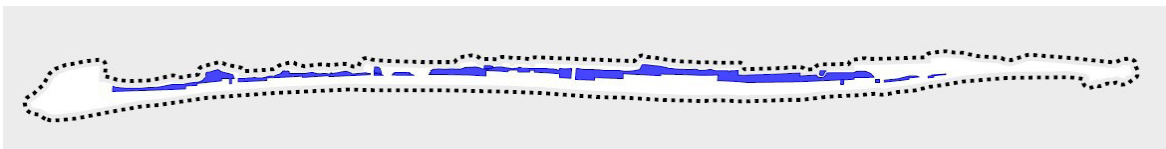


Figura 2 - G01 Attività sportive e ricreative all'aperto

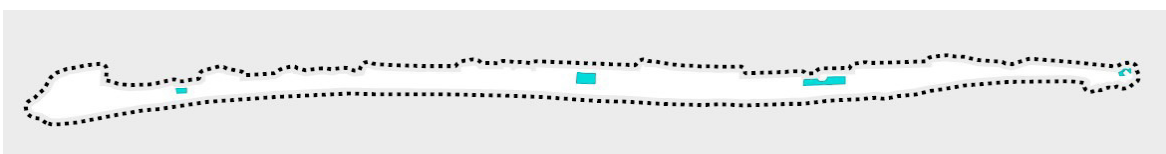


Figura 3 - G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative

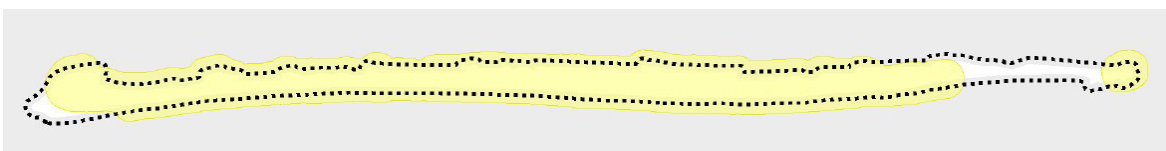


Figura 4 - H01.01.01 Inquinamento acustico puntuale e/o irregolare

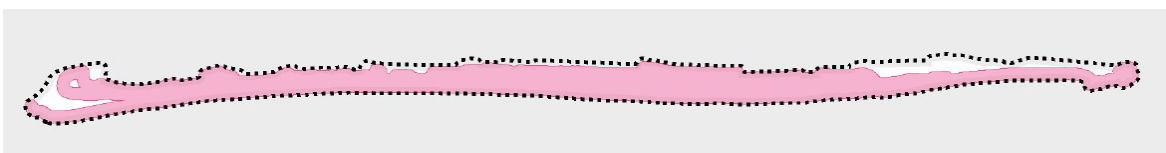


Figura 5 - H06.01.02 Inquinamento acustico diffuso e/o permanente

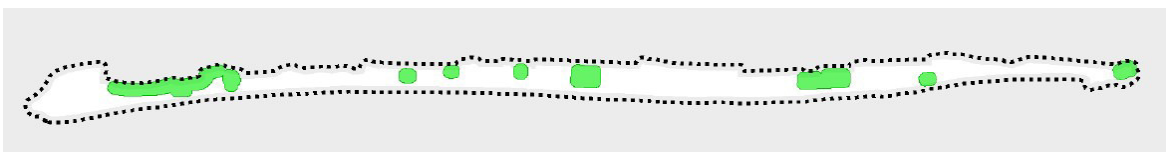


Figura 6 - H06.02 Inquinamento luminoso

3.3.DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

3.3.1.Contexto spaziale

Gli areali di analisi scaturiscono dalla sommatoria d'influenza delle pressioni. Di seguito si riporta l'immagine complessiva che definisce l'areale di analisi considerato all'interno dell'arenile di Bibione. Nel complesso gli spazi coinvolti dalle analisi hanno una superficie di circa 370 ettari. Per un maggiore approfondimento si rimanda alla consultazione della tavola degli Habitat e dell'area di analisi allegata al presente studio di incidenza.

3.3.2.Il contesto temporale

Dato che l'oggetto dell'analisi è un piano, questo ha una dimensione temporale di un anno.

3.4. IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Gli strumenti di pianificazione che interessano l'area sono:

- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale Veneto (PTRC)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (PTCP)
- PAT e PRG di San Michele al Tagliamento
- Studi propedeutici al Piano di Gestione degli habitat dei siti di interesse comunitario IT3250040 – IT3250041 – IT3250042
- Interventi per la difesa del litorale

Dalla verifica di quanto elencato sopra allo stato attuale non si riscontrano piani, progetti e interventi che potrebbero interagire negativamente con le previsioni del presente Piano Particolareggiato.

4. FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

4.1. IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

4.1.1. Habitat e specie presenti nell'area di analisi

Per quanto riguarda gli habitat presenti nella zona tra la Lama di Revelino e i Faro si è fatto riferimento agli aggiornamenti effettuati dallo Studio Terra srl nel 2014 e riportati nello studio di Screening VInCA del Dott. For. Marco Abordi in merito al Progetto Definitivo relativo alla Realizzazione di Opere strutturali per la difesa della Spiaggia di Bibione – 1° stralcio.

Gli habitat che ricadono all'interno dell'area di analisi per le rispettive tre zone di interesse comunitario sono:

IT3250033 Laguna di Caorle Foce del Tagliamento

oNATURA2K	oDEN_N2K
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
2270*	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

(*) Habitat prioritario

IT3250040 Foce del Tagliamento

oNATURA2K	oDEN_N2K
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>

(*) Habitat prioritario

IT3250041 Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione

oNATURA2K	oDEN_N2K
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
2110	Dune mobili embrionali
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

(*) Habitat prioritario

Per l'individuazione delle specie potenzialmente presenti si è fatto riferimento anzitutto al database regionale derivante dalla D.G.R. 2200/2014.

Le aree di analisi ricadono nei seguenti quadranti: E455N250 e E456N250

Si specifica che, di ogni elenco di specie si sono considerate quelle d'interesse comunitario facendo riferimento alle tipologie di uso del suolo presenti così da indicarne il potenziale utilizzo da parte della specie (vedi cap. 3.1.5)

Al fine di raggiungere tale obiettivo si è fatto uso dello studio per la Rete Ecologica Nazionale (fonte: Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>) interpretato secondo la situazione locale di ogni ambito. Per le specie non trattate nello studio sulle REN si sono attribuiti valori di idoneità sulla base di altra letteratura. Per la fenologia si è fatto riferimento a Bonato et al. 2007 per l'erpetofauna, a Bon et al. 2014 per l'avifauna, Bonato et al. 2014 per i rapaloceri.

N2K_CODE	SPECIE	IDONEITA' AMBIENTALE
B-A001	<i>Gavia stellata</i>	non presente nell'area di indagine

B-A002	<i>Gavia arctica</i>	non presente nell'area di indagine
B-A021	<i>Botaurus stellaris</i>	non presente nell'area di indagine
B-A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	non presente nell'area di indagine
B-A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	non presente nell'area di indagine
B-A024	<i>Ardeola ralloides</i>	non presente nell'area di indagine
B-A026	<i>Egretta garzetta</i>	non presente nell'area di indagine
B-A060	<i>Aythya nyroca</i>	non presente nell'area di indagine
B-A081	<i>Circus aeruginosus</i>	non presente nell'area di indagine
B-A082	<i>Circus cyaneus</i>	non presente nell'area di indagine
B-A084	<i>Circus pygargus</i>	non presente nell'area di indagine
B-A098	<i>Falco columbarius</i>	non presente nell'area di indagine
B-A103	<i>Falco peregrinus</i>	non presente nell'area di indagine
B-A131	<i>Himantopus himantopus</i>	non presente nell'area di indagine
B-A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	non presente nell'area di indagine
B-A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	non presente nell'area di indagine
B-A193	<i>Sterna hirundo</i>	non presente nell'area di indagine
B-A195	<i>Sterna albifrons</i>	potenzialmente presente nell'habitat 1210 nel quale può nidificare
B-A229	<i>Alcedo atthis</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Charadrius alexandrinus</i>	potenzialmente presente nell'habitat 1210e 2110 nel quale può nidificare
B-A338	<i>Lanius collurio</i>	non presente nell'area di indagine
B-A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	non presente nell'area di indagine
B-A604	<i>Larus michahellis</i>	non presente nell'area di indagine
H-1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	non presente nell'area di indagine
H-1217	<i>Testudo hermanni</i>	non presente nell'area di indagine
H-1220	<i>Emys orbicularis</i>	non presente nell'area di indagine
H-1443	<i>Salicornia veneta</i>	non presente nell'area di indagine
H-1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	non presente nell'area di indagine
H-1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>	potenzialmente presente nell'habitat 6420
H-2471	<i>Vipera aspis</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Artemisia caerulescens</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Asparagus acutifolius</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Cistus incanus</i>	potenzialmente presente nell'habitat 2270
	<i>Clematis flammula</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Epipactis atrorubens</i>	potenzialmente presente nell'habitat 6420
	<i>Erica carnea</i>	presente nell'habitat 2270
	<i>Gymnadenia conopsea</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Limodorum abortivum</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Limonium bellidifolium</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Lonicera etrusca</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Neottia nidus-avis</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Osyris alba</i>	non presente nell'area di indagine

	<i>Phillyrea angustifolia</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Quercus ilex</i>	non presente nell'area di indagine
	<i>Rubia peregrina</i>	presente nell'habitat 2270
	<i>Salix rosmarinifolia</i>	potenzialmente presente nell'habitat 6420

4.1.2. Habitat e specie esterne all'area di analisi o che non possono subire effetti

Per quanto riguarda il sito IT3250041 Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione gli *habitat* che non ricadono nell'area di analisi sono i seguenti.

oNATURA2K	oDEN_N2K
1150	Lagune costiere
1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
1320	Prati di Spartina (<i>Spartinion maritimae</i>)
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2190	Depressioni umide interdunari
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio- <i>Holoschoenion</i>
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>

N2K_CODE	SPECIE
B-A086	<i>Accipiter nisus</i>
	<i>Acrida ungarica</i>
B-A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>
B-A296	<i>Acrocephalus palustris</i>
B-A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>
B-A168	<i>Actitis hypoleucos</i>
B-A324	<i>Aegithalos caudatus</i>
	<i>Aelurillus v-insignitus</i>
	<i>Agaricus bisporus</i>
	<i>Agaricus bitorquis</i>
	<i>Agaricus cupreobrunneus</i>
	<i>Agaricus devoniensis</i>
	<i>Agaricus impudicus</i>
	<i>Aglais io</i>

	<i>Aglais urticae</i>
	<i>Agrocybe paludosa</i>
	<i>Agrocybe praecox</i>
B-A247	<i>Alauda arvensis</i>
	<i>Alnus glutinosa</i>
H-1103	<i>Alosa fallax</i>
	<i>Amorpha fruticosa</i>
	<i>Anacamptis coriophora</i>
	<i>Anacamptis laxiflora</i>
	<i>Anacamptis morio</i>
	<i>Anacamptis palustris</i>
H-6302	<i>Anacamptis pyramidalis</i>
B-A054	<i>Anas acuta</i>
B-A056	<i>Anas clypeata</i>
B-A052	<i>Anas crecca</i>
B-A050	<i>Anas penelope</i>
B-A053	<i>Anas platyrhynchos</i>
B-A051	<i>Anas strepera</i>
B-A041	<i>Anser albifrons</i>
B-A043	<i>Anser anser</i>
B-A039	<i>Anser fabalis</i>
	<i>Anthocharis cardamines</i>
	<i>Anthophora bimaculata</i>
H-5551	<i>Apodemus sylvaticus</i>
	<i>Apoderus coryli</i>
B-A226	<i>Apus apus</i>
B-A028	<i>Ardea cinerea</i>
B-A029	<i>Ardea purpurea</i>
	<i>Argutor cursor</i>
	<i>Argutor vernalis</i>
	<i>Argynnis paphia</i>
	<i>Aristolochia clematitis</i>
	<i>Ascobolus denudatus</i>
B-A221	<i>Asio otus</i>
	<i>Asparagus officinalis</i>
	<i>Asplenium ruta-muraria</i>
	<i>Asplenium trichomanes</i>
B-A218	<i>Athene noctua</i>
	<i>Atholus duodecimstriatus</i>
B-A059	<i>Aythya ferina</i>
B-A061	<i>Aythya fuligula</i>
	<i>Ballus depressus</i>

	<i>Berberis vulgaris</i>
	<i>Bidens tripartitus</i>
	<i>Bolboschoenus maritimus</i>
	<i>Brachypodium rupestre</i>
B-A067	<i>Bucephala clangula</i>
H-2361	<i>Bufo bufo</i>
H-1201	<i>Bufo viridis</i>
B-A087	<i>Buteo buteo</i>
	<i>Calamagrostis epigejos</i>
B-A149	<i>Calidris alpina</i>
	<i>Calystegia sepium</i>
H-2644	<i>Capreolus capreolus</i>
	<i>Carcharodus alceae</i>
B-A364	<i>Carduelis carduelis</i>
H-1224	<i>Caretta caretta</i>
	<i>Carex acuta</i>
	<i>Carex distans</i>
	<i>Carex extensa</i>
	<i>Carex liparocarpos</i>
	<i>Carpinus orientalis</i>
	<i>Centaurea stoebe</i>
H-1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>
	<i>Cephalanthera longifolia</i>
	<i>Cephalanthera rubra</i>
B-A288	<i>Cettia cetti</i>
	<i>Chamaemyces pseudocastaneus</i>
B-A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>
B-A136	<i>Charadrius dubius</i>
B-A363	<i>Chloris chloris</i>
	<i>Chroogomphus rutilus</i>
	<i>Chrysopogon gryllus</i>
	<i>Cirsium vulgare</i>
B-A289	<i>Cisticola juncidis</i>
	<i>Cladium mariscus</i>
	<i>Clavulina cinerea</i>
	<i>Clematis vitalba</i>
	<i>Clinopodium vulgare</i>
	<i>Clitocybe martiorum</i>
	<i>Clitocybe vermicularis</i>
	<i>Coenonympha pamphilus</i>
	<i>Colias crocea</i>
	<i>Colpa sexmaculata</i>

B-A206	<i>Columba livia</i>
B-A208	<i>Columba palumbus</i>
	<i>Copelatus haemorrhoidalis</i>
H-1001	<i>Corallium rubrum</i>
	<i>Cornus sanguinea</i>
H-1283	<i>Coronella austriaca</i>
	<i>Cortinarius paracephalixus</i>
B-A615	<i>Corvus cornix</i>
B-A347	<i>Corvus monedula</i>
	<i>Cotinus coggygria</i>
B-A113	<i>Coturnix coturnix</i>
	<i>Crataegus monogyna</i>
	<i>Crataegus rhipidophylla</i>
H-2591	<i>Crocidura leucodon</i>
H-2593	<i>Crocidura suaveolens</i>
B-A212	<i>Cuculus canorus</i>
	<i>Cupido argiades</i>
B-A036	<i>Cygnus olor</i>
	<i>Cynodon dactylon</i>
	<i>Cyperus capitatus</i>
	<i>Cytisus purpureus</i>
	<i>Dactylis glomerata</i>
	<i>Dactylorhiza incarnata</i>
H-2646	<i>Dama dama</i>
	<i>Daucus carota</i>
B-A253	<i>Delichon urbica</i>
B-A237	<i>Dendrocopos major</i>
	<i>Diastictus vulneratus</i>
	<i>Diderma spumarioides</i>
	<i>Dioscorea communis</i>
	<i>Elaeagnus angustifolia</i>
	<i>Elytrigia atherica</i>
	<i>Elytrigia repens</i>
B-A383	<i>Emberiza calandra</i>
B-A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>
	<i>Empusa fasciata</i>
	<i>Entoloma cettii</i>
	<i>Epacromius coerulipes</i>
	<i>Epipactis palustris</i>
	<i>Equisetum arvense</i>
	<i>Equisetum fluviatile</i>
	<i>Equisetum hyemale</i>

	<i>Equisetum moorei</i>
	<i>Equisetum palustre</i>
	<i>Equisetum ramosissimum</i>
	<i>Equisetum telmateia</i>
	<i>Equisetum variegatum</i>
H-2590	<i>Erinaceus europaeus</i>
	<i>Erynnis tages</i>
	<i>Euchorthippus declivus</i>
	<i>Euophrys frontalis</i>
	<i>Eupatorium cannabinum</i>
H-6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>
	<i>Evarcha arcuata</i>
	<i>Exaesiopus grossipes</i>
B-A099	<i>Falco subbuteo</i>
B-A096	<i>Falco tinnunculus</i>
	<i>Frangula alnus</i>
	<i>Fraxinus ornus</i>
B-A359	<i>Fringilla coelebs</i>
B-A125	<i>Fulica atra</i>
	<i>Fumana procumbens</i>
B-A244	<i>Galerida cristata</i>
	<i>Galium elongatum</i>
	<i>Galium mollugo</i>
	<i>Galium verum</i>
B-A153	<i>Gallinago gallinago</i>
B-A123	<i>Gallinula chloropus</i>
B-A342	<i>Garrulus glandarius</i>
B-A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>
	<i>Genista germanica</i>
	<i>Geopora arenicola</i>
H-4096	<i>Gladiolus palustris</i>
	<i>Gloeophyllum trabeum</i>
	<i>Glyptobothrus brunneus</i>
	<i>Gonepteryx rhamni</i>
	<i>Gymnopus dryophilus</i>
	<i>Gymnopus ocior</i>
	<i>Gymnosporangium clavariiforme</i>
B-A130	<i>Haematopus ostralegus</i>
	<i>Halimione portulacoides</i>
	<i>Halosalda lateralis</i>
	<i>Hebeloma ammophilum</i>
	<i>Hebeloma laterinum</i>

	<i>Hedera helix</i>
	<i>Hedychridium jucundum</i>
	<i>Hedychrum nobile</i>
	<i>Helianthemum obscurum</i>
	<i>Heliophanus cupreus</i>
	<i>Heliophanus tribulosus</i>
	<i>Helvella acetabulum</i>
	<i>Helvella crispa</i>
	<i>Helvella lactea</i>
	<i>Helvella lacunosa</i>
	<i>Helvella leucomelaena</i>
	<i>Helvella spadicea</i>
	<i>Heterocerus flexuosus</i>
	<i>Hieracium glaucum</i>
H-5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>
	<i>Hipparchia statilinus</i>
	<i>Hippocrepis comosa</i>
B-A300	<i>Hippolais polyglotta</i>
B-A251	<i>Hirundo rustica</i>
	<i>Hister quadrimaculatus</i>
	<i>Hydnocystis piligera</i>
	<i>Hygrobia hermanni</i>
	<i>Hygrocybe acutoconica</i>
H-5358	<i>Hyla intermedia</i>
	<i>Hypocacculus rubripes</i>
	<i>Hypocaccus rugifrons</i>
	<i>Hysterium angustatum</i>
	<i>Hysteropezizella rehmi</i>
	<i>Inocybe arenicola</i>
	<i>Inocybe bongardii</i>
	<i>Inocybe dulcamara</i>
	<i>Inocybe dunensis</i>
	<i>Inocybe flocculosa</i>
	<i>Inocybe heimii</i>
	<i>Inocybe inodora</i>
	<i>Inocybe mixtilis</i>
	<i>Inocybe oblectabilis</i>
	<i>Inocybe psammobrunnea</i>
	<i>Inocybe rimosa</i>
	<i>Inocybe rufuloides</i>
	<i>Inocybe salicis</i>
	<i>Inocybe serotina</i>

	<i>Inocybe sindonia</i>
	<i>Iphiclide podalirius</i>
	<i>Juncus acutus</i>
	<i>Juncus littoralis</i>
	<i>Juncus maritimus</i>
	<i>Juniperus communis</i>
B-A233	<i>Jynx torquilla</i>
	<i>Koeleria splendens</i>
	<i>Kotlabaea deformis</i>
	<i>Laccariopsis mediterranea</i>
	<i>Laccophilus variegatus</i>
H-5179	<i>Lacerta bilineata</i>
	<i>Lactarius atlanticus</i>
	<i>Lactarius deliciosus</i>
	<i>Lactarius glyciosmus</i>
	<i>Lactarius pseudoscrobiculatus</i>
	<i>Lactarius sanguifluus</i>
B-A340	<i>Lanius excubitor</i>
B-A176	<i>Larus melanocephalus</i>
B-A179	<i>Larus ridibundus</i>
	<i>Lasiommata megera</i>
	<i>Leptotes pirithous</i>
H-5690	<i>Lepus europaeus</i>
	<i>Ligustrum vulgare</i>
	<i>Limbarda crithmoides</i>
	<i>Limonium narbonense</i>
	<i>Linum tenuifolium</i>
	<i>Lissotriton vulgaris</i>
H-1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>
	<i>Lomelosia argentea</i>
	<i>Lonicera japonica</i>
	<i>Lonicera xylosteum</i>
B-A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>
H-1060	<i>Lycaena dispar</i>
	<i>Lycaena phlaeas</i>
	<i>Lycopus europaeus</i>
	<i>Lysimachia vulgaris</i>
	<i>Maniola jurtina</i>
	<i>Marasmiellus mesosporus</i>
	<i>Marasmiellus trabutii</i>
	<i>Margarinotus purpurascens</i>
	<i>Marpissa nivoyi</i>

H-2630	<i>Martes foina</i>
	<i>Melanargia galathea</i>
	<i>Melanoleuca microcephala</i>
H-2631	<i>Meles meles</i>
	<i>Melitaea phoebe</i>
	<i>Melitta leporina</i>
	<i>Mendoza canestrinii</i>
	<i>Mentha aquatica</i>
B-A230	<i>Merops apiaster</i>
H-5721	<i>Microtus arvalis</i>
	<i>Minois dryas</i>
	<i>Molinia arundinacea</i>
	<i>Molinia caerulea</i>
	<i>Morchella esculenta</i>
B-A262	<i>Motacilla alba</i>
B-A260	<i>Motacilla flava</i>
B-A319	<i>Muscicapa striata</i>
H-1358	<i>Mustela putorius</i>
	<i>Mycena alba</i>
	<i>Mycena capillaripes</i>
	<i>Mycena erianthi-ravennae</i>
	<i>Mycena hiemalis</i>
	<i>Mycena leptcephala</i>
	<i>Mycena olida</i>
	<i>Mycena parvistrobilicola</i>
	<i>Mycena purpureofusca</i>
	<i>Mycena seynii</i>
	<i>Mycena villicaulis</i>
	<i>Mycenella bryophila</i>
H-5747	<i>Myocastor coypus</i>
	<i>Myrmarachne formicaria</i>
H-2469	<i>Natrix natrix</i>
H-1292	<i>Natrix tessellata</i>
H-2595	<i>Neomys anomalus</i>
	<i>Neotinea tridentata</i>
	<i>Neottia ovata</i>
H-nd	<i>Neovison vison</i>
B-A058	<i>Netta rufina</i>
	<i>Noterus clavicornis</i>
B-A160	<i>Numenius arquata</i>
	<i>Ochlodes sylvanus</i>
	<i>Oedipoda caerulea</i>

	<i>Omasseus aterrimus</i>
	<i>Ontholestes murinus</i>
	<i>Onthophagus nuchicornis</i>
	<i>Ophrys apifera</i>
	<i>Ophrys heterochila</i>
	<i>Ophrys sphegodes</i>
	<i>Orchis militaris</i>
	<i>Orchis purpurea</i>
B-A337	<i>Oriolus oriolus</i>
H-5773	<i>Oryctolagus cuniculus</i>
	<i>Oxalis corniculata</i>
	<i>Papilio machaon</i>
	<i>Parapholis incurva</i>
	<i>Pararge aegeria</i>
	<i>Parasola conopilus</i>
B-A328	<i>Parus ater</i>
B-A330	<i>Parus major</i>
B-A621	<i>Passer italiae</i>
B-A356	<i>Passer montanus</i>
H-1210	<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>
	<i>Peucedanum cervaria</i>
	<i>Peziza pseudoammophila</i>
	<i>Pezotettix giornai</i>
B-A017	<i>Phalacrocorax carbo</i>
	<i>Phaneroptera falcata</i>
B-A115	<i>Phasianus colchicus</i>
	<i>Phlegra fasciata</i>
	<i>Phloeomana speirea</i>
	<i>Phonias strenuus</i>
	<i>Phragmites australis</i>
	<i>Physocephala vittata</i>
B-A343	<i>Pica pica</i>
B-A235	<i>Picus viridis</i>
	<i>Pieris bryoniae / napi</i>
	<i>Pieris rapae</i>
	<i>Pilosella piloselloides</i>
H-1028	<i>Pinna nobilis</i>
	<i>Pinus nigra</i>
	<i>Pinus pinaster</i>
	<i>Pinus pinea</i>
	<i>Platanthera bifolia</i>
	<i>Platycleis affinis</i>

	<i>Platysma macrum</i>
	<i>Platysma nigrum</i>
B-A141	<i>Pluvialis squatarola</i>
	<i>Poa compressa</i>
	<i>Poa pratensis</i>
H-1256	<i>Podarcis muralis</i>
H-1250	<i>Podarcis siculus</i>
B-A005	<i>Podiceps cristatus</i>
B-A008	<i>Podiceps nigricollis</i>
	<i>Polygala nicaeensis</i>
	<i>Polygonatum odoratum</i>
	<i>Polyommatus bellargus</i>
	<i>Polyommatus icarus</i>
	<i>Pontia edusa</i>
	<i>Populus alba</i>
	<i>Populus nigra</i>
	<i>Potentilla erecta</i>
	<i>Psathyrella candolleana</i>
	<i>Pselactus spadix</i>
	<i>Pteridium aquilinum</i>
	<i>Puccinellia festuciformis</i>
	<i>Pulicaria dysenterica</i>
	<i>Pyracantha coccinea</i>
	<i>Quercus robur</i>
B-A118	<i>Rallus aquaticus</i>
	<i>Ramaria abietina</i>
	<i>Ramaria rubella</i>
H-1209	<i>Rana dalmatina</i>
H-1215	<i>Rana latastei</i>
	<i>Rhacocleis germanica</i>
	<i>Rhamnus saxatilis</i>
	<i>Rhizopogon obtextus</i>
	<i>Rubus caesius</i>
	<i>Rubus plicatus</i>
	<i>Rubus ulmifolius</i>
H-1849	<i>Ruscus aculeatus</i>
	<i>Ruspolia nitidula</i>
	<i>Russula odorata</i>
	<i>Russula sardonica</i>
	<i>Russula torulosa</i>
	<i>Saldula pilosella</i>
	<i>Salix cinerea</i>

	<i>Saprinus semistriatus</i>
	<i>Sarcocornia fruticosa</i>
B-A276	<i>Saxicola torquatus</i>
	<i>Scarodytes halensis</i>
	<i>Schoenus nigricans</i>
	<i>Scirpoides holoschoenus</i>
H-2607	<i>Sciurus vulgaris</i>
	<i>Scolia galbula</i>
B-A155	<i>Scolopax rusticola</i>
	<i>Serapias vomeracea</i>
B-A361	<i>Serinus serinus</i>
	<i>Serratula tinctoria</i>
	<i>Setaria viridis</i>
	<i>Silene otites</i>
	<i>Silene vulgaris</i>
	<i>Sitticus caricis</i>
	<i>Smilax aspera</i>
	<i>Sorex arunchi</i>
	<i>Spartina maritima</i>
	<i>Spergularia media</i>
	<i>Sphingonotus personatus</i>
H-1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>
	<i>Spiranthes spiralis</i>
	<i>Stachys recta</i>
B-A191	<i>Sterna sandvicensis</i>
H-1880	<i>Stipa veneta</i>
B-A209	<i>Streptopelia decaocto</i>
B-A210	<i>Streptopelia turtur</i>
B-A351	<i>Sturnus vulgaris</i>
	<i>Suillus collinitus</i>
	<i>Suillus granulatus</i>
	<i>Suillus luteus</i>
H-5861	<i>Sus scrofa</i>
B-A311	<i>Sylvia atricapilla</i>
B-A309	<i>Sylvia communis</i>
B-A305	<i>Sylvia melanocephala</i>
	<i>Symphyotrichum squamatum</i>
B-A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>
B-A048	<i>Tadorna tadorna</i>
	<i>Talavera aequipes</i>
H-5877	<i>Talpa europaea</i>
	<i>Teucrium chamaedrys</i>

	<i>Teucrium polium</i>
	<i>Thelypteris palustris</i>
	<i>Thymus longicaulis</i>
H-5887	<i>Trachemys scripta</i>
	<i>Trachomitum venetum</i>
	<i>Tricholoma gausapatum</i>
	<i>Tripidium ravennae</i>
	<i>Tripolium pannonicum</i>
H-1167	<i>Triturus carnifex</i>
	<i>Tuber borchii</i>
B-A283	<i>Turdus merula</i>
B-A284	<i>Turdus pilaris</i>
B-A213	<i>Tyto alba</i>
	<i>Ulmus minor</i>
B-A232	<i>Upupa epops</i>
B-A142	<i>Vanellus vanellus</i>
	<i>Vanessa atalanta</i>
	<i>Vanessa cardui</i>
H-1014	<i>Vertigo angustior</i>
	<i>Viburnum lantana</i>
	<i>Viola alba</i>
	<i>Viola hirta</i>
	<i>Vitis vinifera</i>
H-5906	<i>Vulpes vulpes</i>
	<i>Xiphidion discolor</i>
	<i>Xiphidion dorsalis</i>
H-6091	<i>Zamenis longissimus</i>

4.2. INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

4.2.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

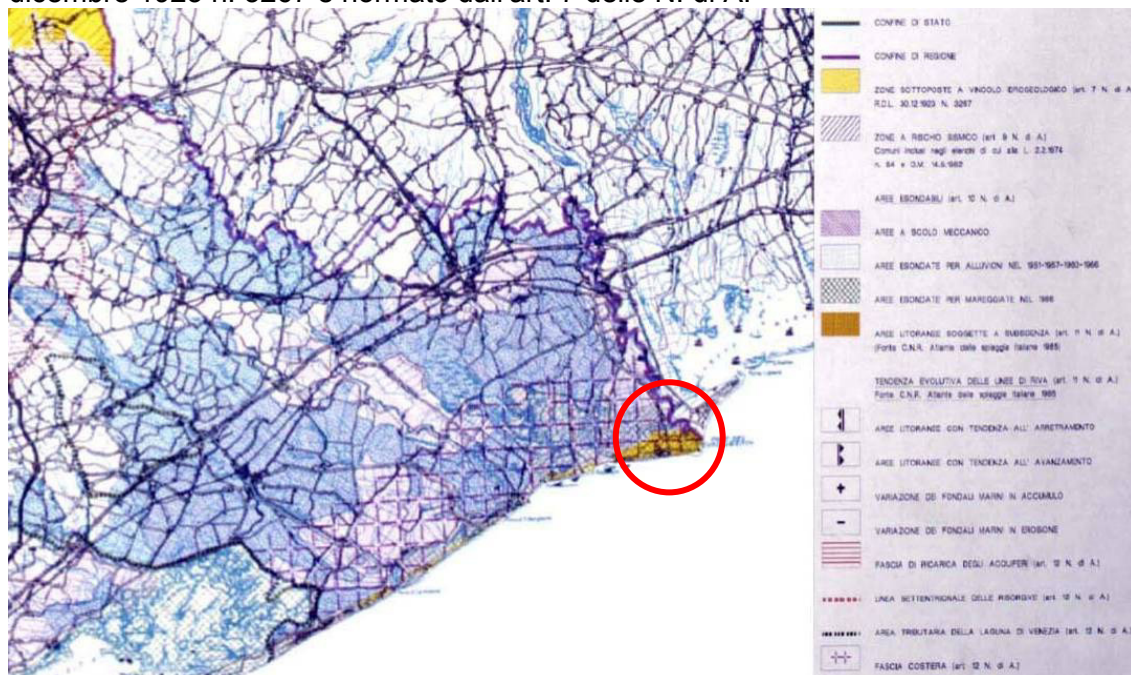
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato con D.G.R. n. 7090 in data 23.12.1986 e approvato con D.G.R. n. 250 in data 13.12.1991, è a tutt'oggi vigente.

Il P.T.R.C. definisce la fascia costiera come elemento importante dal punto di vista ambientale e paesaggistico ma ne riconosce anche una forte importanza sotto il profilo economico, legato al turismo balneare. Data dunque la validità dell'area, esso individua l'esigenza di non consentire la saldatura degli insediamenti turistici tra loro, la salvaguardia degli ambienti costieri, prediligendo l'espansione verso l'interno delle attività turistiche in modo da ridurre la pressione attualmente esercitata sulla fascia costiera.

Per il “Sistema ambientale” il Piano individua elementi significativi a livello locale quali la laguna e le valli di Bibione e Caorle, il canale Cavrato, la fascia fluviale e le foci del Tagliamento con il relativo territorio boscato.

Relativamente al sistema infrastrutturale, invece, il P.T.R.C. pone l'accento sui problemi di accessibilità, gravi soprattutto durante la stagione turistica e nei giorni festivi, alle zone balneari tra cui appunto Bibione.

Come si evince dalla lettura della Tavola 1 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, la zona di Bibione è identificata come fascia costiera e normata dall'art. 12 delle N. di A.; risulta inoltre sottoposta a vincolo idrogeologico, definito ai sensi del regio decreto – legge 30 dicembre 1923 n. 3267 e normato dall'art. 7 delle N. di A.



Estratto dalla Tavola 1 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, in rosso l'ambito di Bibione.

Dall'analisi della Tavola 2 “Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale” si evince che l'area costiera comunale (Bibione) e quella di Valle Grande e Vallesina sono individuate come aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85, normate dall'art.1 e dall'art. 19 delle N.T.A.. L'area di Bibione Pineta e le due Valli sono inoltre identificate quali zone umide e normate dall'art. 21 delle N.T.A.; inoltre lungo il corso del Tagliamento sono individuati ambiti naturalistici di livello regionale, normati a loro volta dal suddetto articolo.



Estratto dalla Tavola 2 “Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici” in rosso l’ambito di Bibione.

Dall'analisi della Tavola 3 "Integrità del territorio agricolo" risulta evidente che tutto il territorio comunale è individuato quale ambito con buona integrità (Art. 23 delle N. di A).

L'analisi del "Sistema insediativo e infrastrutturale storico e archeologico" (Tavola 4) non individua la presenza di alcuna zona archeologica all'interno del territorio comunale.

Dalla lettura della Tavola 5 “Ambiti per l’istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici ed aree di tutela paesaggistica” risulta che l’ambito della zona delle valli e ad est di Bibione (l’area interclusa tra Bibione e il Tagliamento) è individuato e classificato quale area di tutela paesaggistica, normata dagli artt. 33, 34 e 35 delle N. di A.

In quanto all'ambito identificato con il numero 67, è importante chiarire che esso interessa vari comuni; gli elementi fondamentali dello stesso, per San Michele al Tagliamento, sono: la presenza ormai relitta dei casoni, ultime testimonianze dell'attività di pesca nelle valli, le zone boscate di Valle Grande e della foce del Tagliamento (presenze vegetazionali di pregio), la zona di valle Altanea, ultimo residuo tratto del litorale compreso tra Caorle ed Eraclea caratterizzato dal paesaggio delle bonifiche recenti nel quale permangono tracce del precedente uso a valle da pesca, le Valli e la Pineta di Bibione.

La Tavola 6 “Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali” individua nel territorio comunale di San Michele al Tagliamento una rete idroviaria di progetto che si sviluppa lungo la costa mettendo, in relazione la Laguna di Venezia, l'aeroporto di Tessera, il Caorle e il corso del Tagliamento.

4.2.2. PTRC 2009

Il Nuovo P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17.02.2009, considera la diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi del:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;

- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come uno luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

La tavola n.1 “Uso del suolo – Terra” indica che l'ambito di variante interessa “Tessuto urbanizzato”.

In termini di biodiversità la tavola n. 2 evidenzia la presenza della “Area nucleo” della foce del Tagliamento, della laguna di Caorle e delle valli.

Nella tavola n. 3 “Energia ed ambiente” l'area in oggetto si colloca in “ambiti con inquinamento da NOx compresi tra 0-10 µg/m³”; mentre la tavola n. 4 “Mobilità” inserisce l'ambito nel “Macro ambito della nautica da diporto” con densità territoriale compresa tra 0,10-0,30 abitanti/ettaro. Inoltre il litorale di Bibione si colloca al vertice di un sistema di connessione delle località balneari che parte dal corridoio V.

L'analisi della tavola n. 5a “Sviluppo economico – Produttivo” evidenzia che l'ambito si colloca su aree aventi “incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale ≤ 0,01” e in prossimità di “aree nucleo e corridoi ecologici di pianura”.

La tavola n. 5b “Sviluppo economico – Turistico” indica che l'ambito rientra nel sistema turistico balneare, la quale è individuata anche come “polo del turismo termale” e “ambito di sviluppo termale” e “diversificazione e specializzazione del turismo costiero”.

Emerge dall'analisi della tavola n. 6 “Crescita sociale e culturale” che l'ambito si trova lungo la “rete storico ambientale dei grandi fiumi - Tagliamento”.

Relativamente alla tavola del Piano n. 8 “Città motore del futuro” si evidenzia la collocazione di Bibione nella rete delle “città costiere lacuali e marine”.

4.2.3. PTCP della Provincia di Venezia

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2008/104 del 05.12.2008 e approvato con D.G.R. in data 30.12.2010 con delibera n. 3359, in applicazione della L.R. 11/2004, è stato elaborato con un vasto processo di partecipazione e ha assunto un forte carattere sperimentale, legato a una legge innovativa nei modi e nei soggetti che ha determinato un processo interpretativo e formativo continuo.

- Nella sua accezione strategica, il PTCP si basa su 4 condizioni generali:
- l'assunzione dell'adattamento al cambio climatico globale, nella declinazione adeguata ai caratteri strutturali e alle criticità del proprio territorio, riconosciute dalla comunità come valori;
- l'assunzione di una scala vasta adeguata a collocare la provincia del Capoluogo come strategica nella regione e nel Nordest, con riguardo allo spazio europeo (Espon e Adria-Po Valley);
- la conseguente determinazione di trattare la provincia come unità forte;
- l'assunzione di una prospettiva di lungo periodo che superi le pressioni e le contingenze e prefiguri uno scenario evolutivo sostenibile per le future generazioni.

Nella Tavola 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” il Piano individua l'intero territorio comunale come area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.; il vincolo paesaggistico per tutto il corso del fiume Tagliamento; le zone umide costiere e a nord del centro di Bibione; il vincolo paesaggistico per tutte le aree costiere (D.lgs. 42/2004).

In Tavola 2 “Carta delle fragilità” il contesto litoraneo è inoltre caratterizzato dall'individuazione dell'allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali (normate dall'art. 16 delle N. di A.).

All'interno della Tavola 3 “Sistema ambientale” si individua il corso del fiume Tagliamento come segno ordinatore del territorio; le valli di Bibione e le aree a nucleo sono aree di tutela paesaggistica di interesse regionale, soggette a competenza degli enti locali. Sono poi individuati le aree a nucleo e i gangli secondari, riconoscibili nelle valli di Bibione.

All'interno della Tavola 4 “Sistema insediativo-infrastrutturale” sono individuati un casello autostradale di progetto e due ipotesi di connessione, viaria e ferroviaria, che – riprendendo quanto proposto all'interno del Piano dei Trasporti – a integrazione della rete viaria esistente, abbiano la funzione di aumentare la connessione tra le arterie principali e la zona costiera.

4.2.4. Piano Faunistico provinciale

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Venezia è stato approvato, in applicazione della Legge 157/1992, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 di verbale del 12.06.2003 e modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2007/00079 di verbale del 22.11.2007.

Il territorio comunale di San Michele rientra all'interno dell'A.T.C. VE1 “Portogruaro”. Il Piano individua, subito a est di Villanova, la presenza dell'oasi di protezione Grave di

Malafesta, a cui si aggiunga quella della foce del Tagliamento; tre Z.R.C., Fossalta (a cavallo dell'autostrada Venezia-Trieste), Lugugnana Cà Bianca (a sud di Marinella) e Ponti Nuovi (località centro-occidentale del comune). Si evidenziano poi due aziende faunistico venatorie, Pradis e Valgrande Vallesina, rispettivamente a est di Cesarolo e a nord di Bibione. Segnalati sono anche due fondi chiusi, Zancanaro e Cicuto Camuffo.

4.2.5. Piano di Assetto del territorio (PAT)

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Michele al Tagliamento è divenuto efficace a far data 10 luglio 2016; la presa d'atto e ratifica della Città metropolitana di Venezia sono pubblicati sul BUR 61/2016.

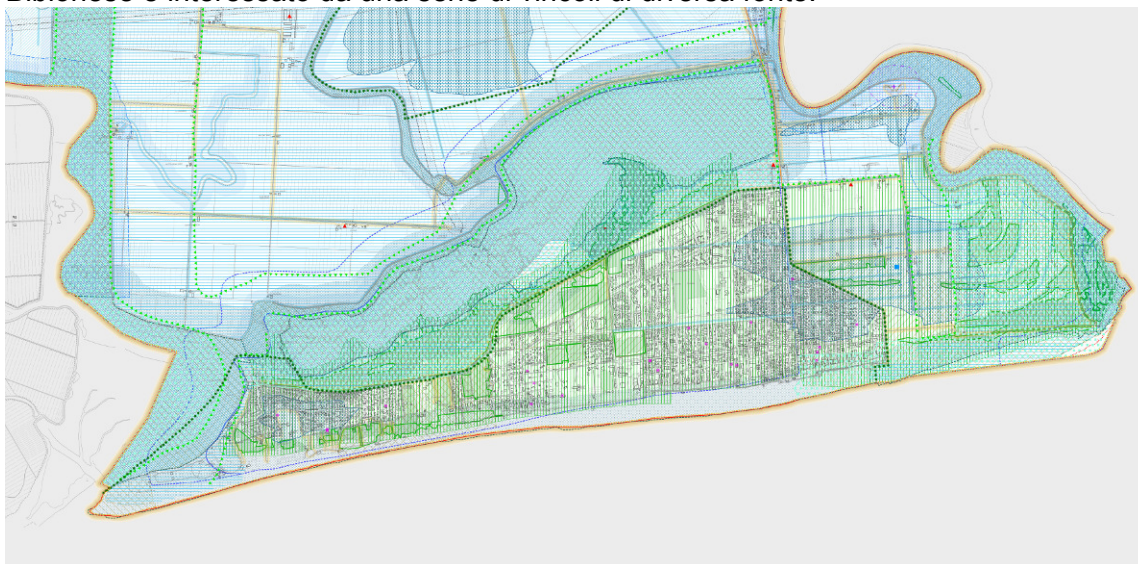
Il piano individua tra i suoi obiettivi la gestione del territorio orientata alla formazione di un unico distretto turistico, di rilevante pregio ambientale e di alta qualità residenziale, e con il fine di ottenere la certificazione ambientale EMAS per l'intero territorio comunale, migliorando il sistema di gestione ambientale.

In particolare per lo spazio costiero si prevedono interventi di riqualificazione e riconversione, mirati all'eliminazione degli edifici obsoleti, evitando l'impovertimento della dimensione d'impresa; interventi di miglioramento della qualità urbana e ambientale, attraverso azioni di rinnovo dell'ambiente cittadino e rinnovo tecnologico; interventi di trasformazione territoriale, attraverso la realizzazione di servizi a supporto di turismo e città, azioni di riqualificazione ambientale e realizzazione di edilizia residenziale di qualità.

Inoltre il PAT punta ad incentivare un processo di trasformazione del turismo, affinché acquisti ruolo di traino per aspetti rilevanti della qualità della vita e dell'ambiente, attraverso azioni convergenti verso il marketing territoriale. Un PAT, dunque, che come filosofia fondativa abbia quella del marketing del luogo turistico, tramite l'attenzione ai mercati come parte integrante dello sviluppo del Piano, il marketing territoriale all'interno del processo concertativo – come risultato sinergico di interessi diversi.

Il PAT classifica le aree interessate dalla variante della variante dell'arenile come di seguito:

In TAV 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione urbanistica” l'ambito del litorale Bibionese è interessato da una serie di vincoli di diversa fonte.



Estratto dalla Tavola 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione urbanistica”.

Innanzitutto insiste su tutto il tratto costiero il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 primo comma lett. a) del D.lgs. n. 42/2004: "Territori costieri compresi in una fascia di 300 m dalla linea di battigia".

Sempre dal punto di vista paesaggistico gran parte dell'arenile rientra tra le aree di interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004.

Le parti relative alle macchie di pineta litoranea presenti in prossimità della spiaggia rientrano tra i territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art. 142 primo comma lett. g) del D.lgs. 42/2004.

La parte più orientale del litorale, all'incirca da piazzale Zenit fino alla foce del Tagliamento è classificata "Zona umida" ai sensi dell'art. 21 delle NdA del PTRC.

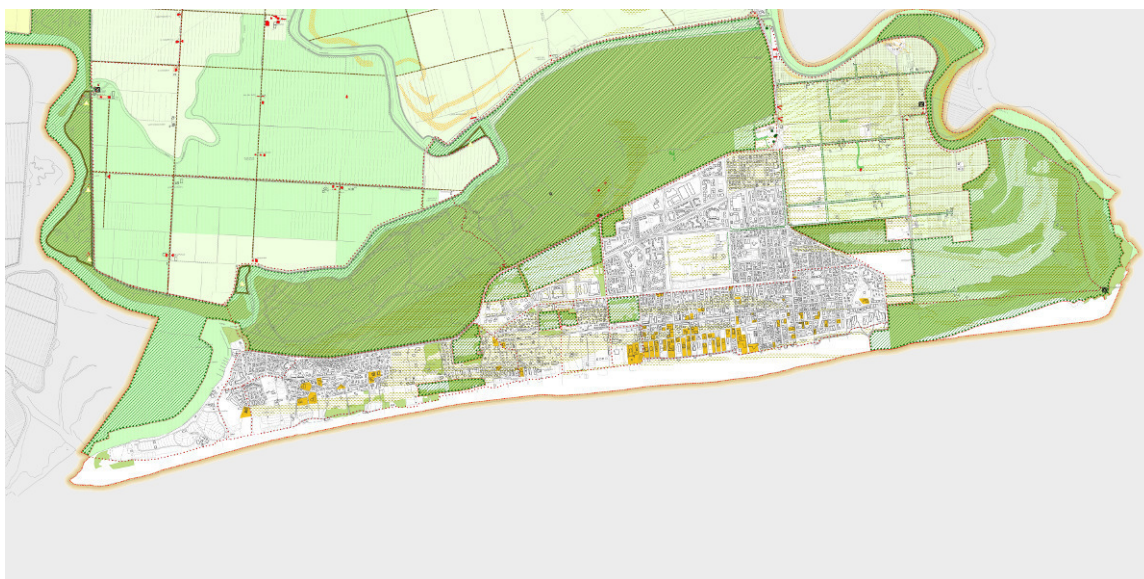
La parte orientale dell'arenile rientra poi tra le aree P2 – pericolo medio in riferimento alle aree a rischio idraulico e idrogeologico del PAI dell'AdB del Tagliamento.

Per quanto riguarda gli altri vincoli, la parte di spiaggia prospiciente piazzale Zenit fino al faro rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923.

In TAV 2 "Carta delle invarianti" si evidenzia che parte dell'arenile est, dalla lama del Revellino fino alla foce del Tagliamento, rientra all'interno di Biotopi ai sensi dell'art. 10 delle NTA (commi 19-22) e Aree Nucleo art. 10 (commi 2-4).

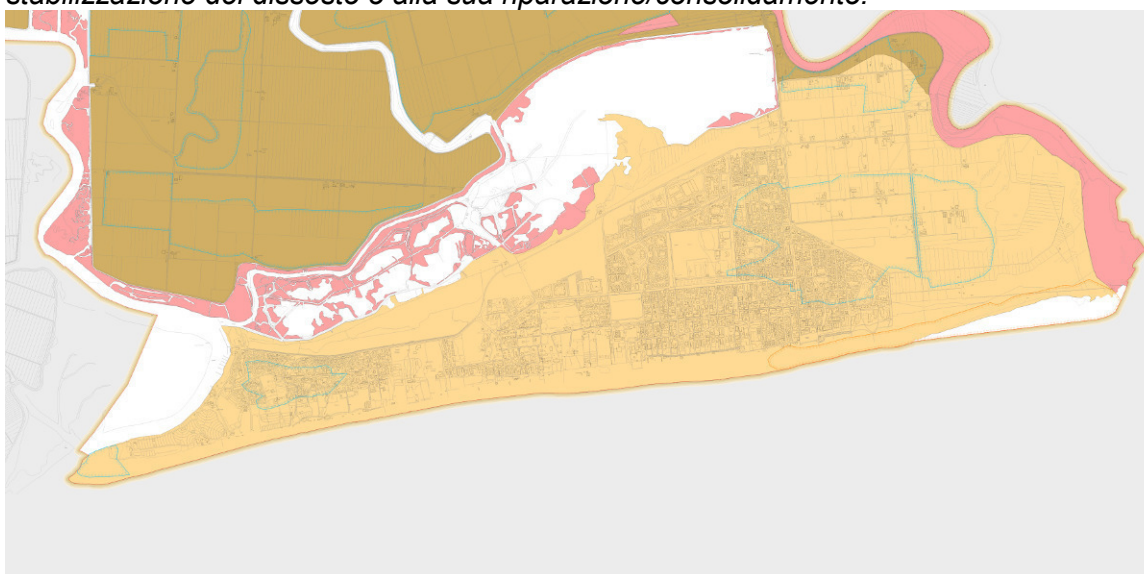
Per le aree Nucleo si tratta di ambiti appartenenti alla rete ecologica regionale e localizzate all'interno del territorio comunale, costituite dagli habitat compresi nei siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CE21 e 92/43/CEE. Il PAT demanda al PI la promozione di interventi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione delle biodiversità da attuarsi di concerto con gli Enti Pubblici ed i soggetti interessati. Gli interventi nelle aree nucleo, dovranno essere compatibili con le misure di conservazione e la normativa dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda i Biotopi, il PI definisce le misure finalizzate alla loro conservazione, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dalle aree boscate comprese entro gli ambiti dei biotopi. Sono consentiti gli interventi di ripulitura e diradamento di specie invasive finalizzati a incrementare la biodiversità delle formazioni vegetali; sono consentiti altresì, gli interventi necessari alla conservazione, alla manutenzione e all'eventuale ripristino del bene boschivo, secondo le norme di polizia forestale, nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico, ivi compreso l'ampliamento dell'area boscata con specie autoctone, e operazioni di manutenzione delle eventuali reti tecnologiche esistenti.



Estratto dalla Tavola 2 “Carta delle invarianti”.

In TAV 3 “Carta delle Fragilità”, tutto l’arenile di Bibione rientra all’interno di Terreni idonei a condizione di tipo “C” trattandosi di aree costituite in prevalenza da depositi sabbiosi litoranei, talora a rischio di allagamento per difficoltà di deflusso della rete di bonifica o mareggiate. Si evidenzia che tra le prescrizioni del PAT *“Nelle aree di spiaggia, dovranno essere consentite solo strutture mobili e sono da precludere interventi edificatori, per l’elevato rischio presente. Saranno ammissibili le opere e gli interventi volti alla stabilizzazione del dissesto o alla sua riparazione/consolidamento.”*



Estratto dalla Tavola 3 “Carta delle fragilità”.

Tutta la parte di arenile ad est di Piazzale Zenit rientra inoltre all’interno delle “aree soggette ad erosione costiera”. Si tratta di una tendenza evolutiva caratterizzata da una forte tendenza erosiva nella parte orientale il cui materiale, seguendo il verso della corrente di deriva principale, subisce trasporto verso ovest.

Per il tratto di arenile che rientra all’interno di questi ambiti il PAT fornisce le seguenti prescrizioni all’art. 14 commi 11-13 delle NTA:

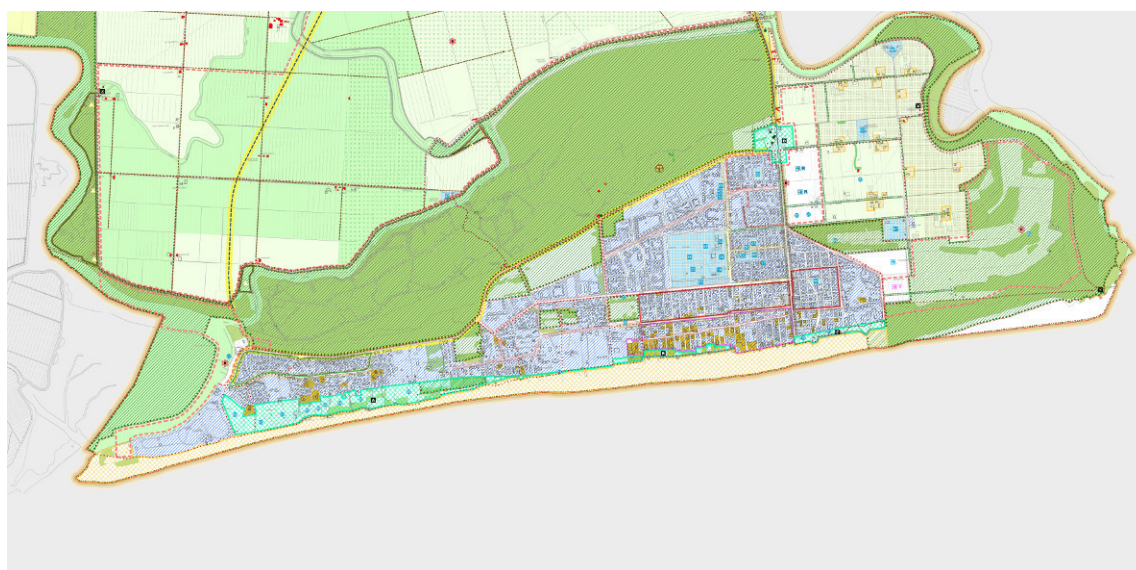
“11. Le strutture stagionali, amovibili e temporanee a uso turistico e/o balneare potranno essere utilizzate, subordinatamente all’attivazione di idoneo sistema di monitoraggio e pre-allertamento.

12. Qualsiasi intervento in queste aree deve essere preceduto da accurate indagini geomorfologiche che tengano conto delle possibili e puntuali variazioni dell'altezza delle dune residue e delle conseguenze sulla denudazione del terreno in termini di stabilità.

13. Nelle aree perimetrate a rischio erosione sono ammessi gli interventi e le opere per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio; gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale che favoriscano la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali e la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona; gli interventi urgenti ed indifferibili delle Autorità di protezione civile competenti per la salvaguardia di persone e beni, a fronte di eventi calamitosi o situazioni di rischio eccezionali.”

In TAV 4 “Carta della Trasformabilità”, tutta la parte di spiaggia che non rientra all'interno delle invarianti sopra descritte, è classificato “Ambito dell'arenile”. Si tratta di aree destinate ad attrezzature e servizi alla balneazione tra i quali il PAT prevede all'art. 15 comma 43:

- *“La riqualificazione del sistema delle attrezzature e dei servizi alla balneazione.*
- *Il completamento della passeggiata posta sulla prima Duna di difesa a mare, da Foce Tagliamento a Porto Baseleghe.*
- *Interventi di rinaturalizzazione dell'habitat costiero, e di potenziamento o ricostituzione del sistema dunoso con la tipica vegetazione arbustiva ed erbacea con la possibilità di visitazione attraverso percorsi didattici con fondo naturale o su percorsi protetti in legno in relazione all'adiacente contesto ambientale ed urbanizzato.”*



Estratto dalla Tavola 4 “Carta delle Trasformabilità”.

4.2.6. La pianificazione operativa

Oltre al PAT, la pianificazione urbanistica comunale si riferisce a una serie di strumenti generali modificati nel tempo da varianti parziali che costituiscono ad oggi lo stato vigente della pianificazione.

Il PRG generale suddivideva il territorio del comune in due parti: il comprensorio di S. Michele al Tagliamento ed il comprensorio di Bibione. Dette parti sono tra loro separate dal canale navigabile denominato Litoranea Veneta.

Di questi due PRG si sono succedute nel tempo numerose varianti parziali tra cui le più rilevanti sono:

- Variante per strutture ricettive alberghiere LR 24/88 - approvata con DGR 4726/99;
- Variante al PRG. per le Zone Agricole - LR. 24/85;
- Variante parziale al PRG Zone Entroterra ai sensi della LR. veneto 27 giugno 1985 n. 61 modificate ai sensi del DGR. 07.12.1999, n. 4364 e della DCC. 31.03.1999, n. 39;
- Variante al PRG ai sensi della legge regionale 31 maggio 1980 n. 80 approvata con DGR n. 882 del 28.03.2003;
- Variante parziale al piano regolatore generale, in località Bevazzana ai sensi del terzo comma dell'art. 50 della l. r. 27 giugno 1985 n. 61;
- Piano particolareggiato zona di ricomposizione comprensorio di Bibione approvato con DCC n. 7/79.

A livello urbanistico l'ambito dell'arenile è disciplinato dalla variante parziale al P.R.G. di Bibione relativa al Piano Particolareggiato dell'arenile approvata con DCC 57 del 04.08.2008.

Si tratta di uno strumento conforme al dettato normativo previsto all'allegato S/1 della LR 33/2002. I contenuti della disciplina urbanistica sono meglio descritti al precedente paragrafo.

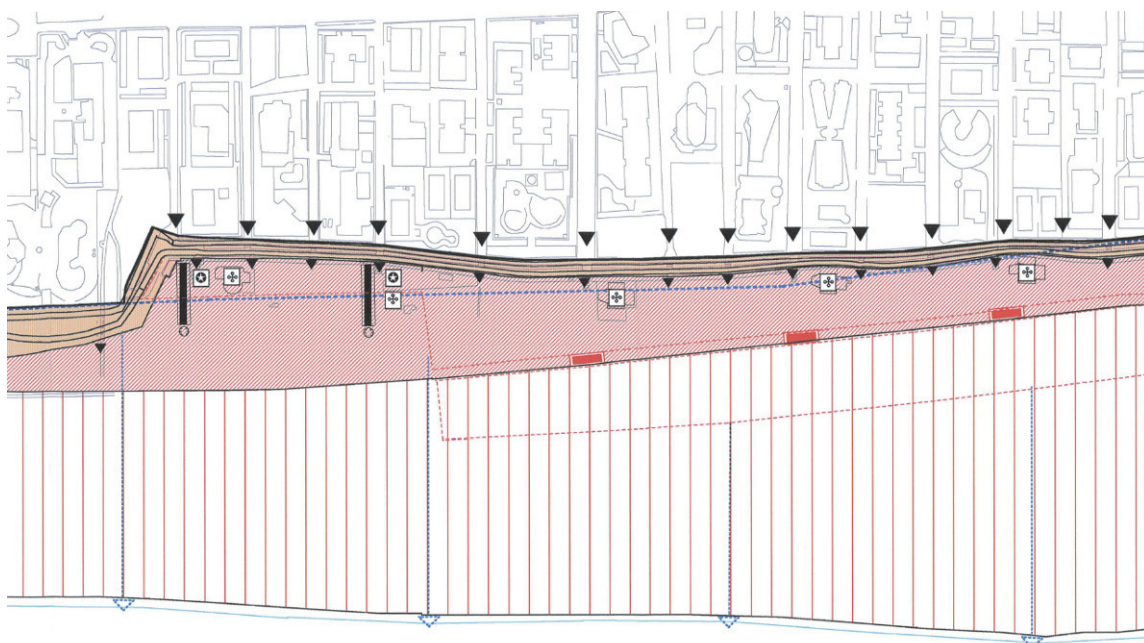


Immagine: estratto TAV 8° del PPA vigente "Individuazione delle fasce funzionali"

Il piano fa, quindi, specifico riferimento ai contenuti di adeguamento alla norma regionale.

- Nel perimetro di piano è stato riportato all'ambito prescritto escludendo le aree non funzionali alla balneazione che restano normate, fino ad una variante al P.R.G.C., dal P.P.A. vigente.
- Sono riportati i vincoli operanti sull'ambito nonché la tipologia d'uso e di gestione cui è diversamente sottoposto nelle sue parti;
- Sono evidenziate le tipologie d'uso presenti nell'ambito (area degli stabilimenti, chioschi e servizi, accessi ecc.) oltre alle aree ambientali;
- Sono indicate le infrastrutture puntuali e a rete;
- Sono individuate le fasce funzionali: arenile di libero transito, soggiorno all'ombra e servizi di spiaggia;
- Sono confermata la modalità attuativa: attuazione diretta o convenzione per l'area individuata come " comparto di intervento unitario ";
- l'area individuata come " comparto di intervento unitario ";

Sono stabiliti i seguenti parametri urbanistici:

Area destinata a "soggiorno all'ombra"	mq. 678.956
Area destinata a "servizi di spiaggia "	mq.250.158
Fronte mare complessivo delle aree concessionabili	ml.7500
Fronte mare delle aree libere	ml.1521
Percentuale di fronte mare a spiaggia libera	20%

Tabella: parametri urbanistici del PPA vigente

4.3. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO

In tale paragrafo sono messe in relazione ciascuno degli habitat e delle specie che ricadono all'interno dell'area di analisi con gli effetti generati dall'attuazione delle previsioni delle azioni di piano elencate al paragrafo 3.1.5 .

La vulnerabilità di un habitat o di una specie animale o vegetale è intesa come la capacità complessiva di subire degradi o collassi. Tale predisposizione è relazionabile sia al grado di pressione cui l'entità è sottoposta sia alle sue proprietà strutturali e funzionali. La vulnerabilità nei confronti di habitat, habitat di specie e specie è stata valutata solamente nei confronti delle effettive presenze riscontrate all'interno dell'area di analisi assunta e relativamente ai fenomeni perturbativi individuati.. Tra i fenomeni perturbativi non considerati nella definizione dell'area di analisi, in quanto non influenti nella propagazione del disturbo, sono qui considerati per la valutazione della vulnerabilità, anche la mortalità diretta, l'intorbidamento accidentale delle acque superficiali, la produzione di polveri e l'inquinamento al suolo provocati in fase di cantiere. Tali fenomeni si ritiene che si esauriranno nell'intorno degli interventi e avranno una durata limitata alle fasi di lavoro.

Chiaramente l'assenza di una determinata entità biotica ne esclude la possibilità di essere influenzata e quindi viene meno la necessità di dichiararne l'eventuale vulnerabilità.

oNATURA2 K	oDEN_N2K	Vulnerabilità	Motivazione
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico
2110	Dune mobili embrionali	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico. In merito alla pressione riferita alla percorso in progetto si esclude la possibilità di perdita o frammentazione di habitat date le disposizioni

			tecniche e normative delineate dal Piano Particolareggiato per l'eventuale realizzazione.
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico. In merito alla pressione riferita alla percorso in progetto si esclude la possibilità di perdita o frammentazione di habitat date le disposizioni tecniche e normative delineate dal Piano Particolareggiato per l'eventuale realizzazione.
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico
2270*	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	NO	Non vulnerabile al disturbo acustico

Cod. Specie	Specie	Vulnerabilità	Presenza di effetti sinergici cumulativi	Motivazione
B-A195	<i>Sterna albifrons</i>	NO	NULLA	potenzialmente presente nell'habitat 1210 nel quale può nidificare ma non vulnerabile al disturbo acustico
	<i>Charadrius alexandrinus</i>	NO	NULLA	potenzialmente presente nell'habitat 1210 e 2110 nel quale può nidificare ma non vulnerabile al disturbo acustico
H-1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>	NO	NULLA	non vulnerabile al disturbo acustico
	<i>Cistus incanus</i>	NO	NULLA	non vulnerabile al disturbo acustico
	<i>Epipactis atrorubens</i>	NO	NULLA	non vulnerabile al disturbo acustico
	<i>Erica carnea</i>	NO	NULLA	non vulnerabile al disturbo acustico
	<i>Rubia peregrina</i>	NO	NULLA	non vulnerabile al disturbo acustico
	<i>Salix rosmarinifolia</i>	NO	NULLA	non vulnerabile al disturbo acustico

Si rimanda alla consultazione dei file .shp allegati al presente studio di incidenza per approfondimenti in merito al periodo, fase e durabilità degli effetti determinati dalle pressioni.

4.4.PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

In questa fase di screening l'obiettivo è quello di verificare la possibilità che dall'attuazione del piano, non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000, derivino effetti significativi su habitat o specie tutelati dalla Rete Natura 2000.

Nel caso specifico gli effetti determinati dalle pressioni scaturite dalle previsioni del Piano non costituiranno elementi di vulnerabilità per la specie e habitat, di conseguenza viene meno anche la necessità di valutarne la significatività.

5. FASE 4 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Tipologia di piano	Piano Particolareggiato dell'Arenile
Proponente-committente	Comune di San Michele al Tagliamento
Autorità procedente	Comune di San Michele al Tagliamento
Autorità competente all'approvazione	Regione Veneto
Professionisti incaricati dallo studio	Dott. Agr. Alice Morandin
Descrizione sintetica	<p>La Variante interessa il Piano Particolareggiato dell'arenile approvato con DCC n. 57 del 4 agosto 2008 con la procedura di cui all'art. 50, commi da 10 a 14 della LR 61/85, in recepimento delle disposizioni di cui all'Allegato S/1 della LR 33/2002. Tale Variante considerava l'intero campo di applicazione del precedente Piano Particolareggiato dell'arenile, efficace dal 25 maggio 1995, definito sulla base delle previsioni della Variante Generale al PRG della zona di Bibione, approvata con DGR n. 938 del 26 febbraio 1985. Dunque il PPA vigente disciplina non solo le aree demaniali marittime funzionali alla balneazione ma anche quelle retrostanti l'arenile non direttamente funzionali all'utilizzo balneare, che in forza delle disposizioni dell'all'Allegato S/1 della LR 33/2002 dovrebbero essere escluse dal PPA medesimo e disciplinate dallo Strumento Urbanistico Comunale (PAT + PI).</p> <p>Principali indirizzi strategici per l'ambito di Bibione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo e rigenerazione del patrimonio immobiliare dell'entroterra e di Bibione per migliorare l'efficienza energetica degli edifici e migliorare l'offerta delle strutture ricettive. • Valorizzazione dell'Arco Verde comprendente le Valli di Bibione, gli Orti Istriani e la Foce Tagliamento, come grande cintura di rilievo ambientale e naturalistico che completa le aree di più intensa urbanizzazione di Bibione. • Completamento del quadrante dei servizi pubblici a Bibione. • Riqualificazione e potenziamento delle strutture ricettive nel quadrante degli alberghi. <p>Obiettivi strategici del PPA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo e rigenerazione dell'offerta turistica mediante l'individuazione di nuove attività dedicate all'arenile ed agli spazi acquei antistanti la battigia; • Ridefinizione del perimetro di piano, considerando le fasce funzionali dinamiche e non statiche rispetto ai fenomeni naturali (erosione, ripascimento). • Allungamento della stagione turistica oltre i mesi estivi.

Obiettivi specifici del PPA

- 1) Reinterpretazione delle fasce funzionali (soggiorno all'ombra e servizi) affinché siano compatibili con la realtà dinamica dell'arenile.
- 2) L'introduzione di una nuova disciplina che semplifichi le attuali regole di intervento e che le integri per la parte riguardante le concessioni di specchio acqueo fronte arenile.
- 3) Allineamento cartografico dello stato di fatto che consenta la puntuale lettura del perimetro dell'arenile e dell'altimetria.
- 4) Disciplina delle aree soggette ad erosione, che possono essere individuate, in forma generale e non esaustiva nella porzione di arenile inclusa tra via Maja e il faro di Bibione.
- 5) Aggiornamento ed integrazione della disciplina delle attrezzature da spiaggia, favorendo un approccio innovativo riguardo a:
 - L'inserimento di nuove funzioni legate all'attuale domanda turistica quali aree wellness benessere, spazi per attrezzature sportive e il fitness, nuove strutture per il soleggio, dispositivi Hi-tech ecc.
 - Rinnovo delle tipologie utilizzabili per la costruzione delle strutture di servizio, uniformandone i caratteri per renderne più gradevole l'estetica, promuovendo la riqualificazione delle parti retrostanti dei chioschi con la possibilità di inserire anche funzioni a servizio dei percorsi di passeggio retro spiaggia.
 - Favorire le condizioni per l'utilizzo dell'arenile anche nella stagione primaverile ed autunnale, disciplinando l'installazione di nuove tipologie di attrezzature: quali gli igloo riscaldati utilizzabili nei mesi più freddi, piscine riscaldate ecc.
 - Previsione di uno o più pontili come prolungamento degli accessi dalla spiaggia fino al mare, permettendo sia la passeggiata sull'acqua senza interrompere la continuità della fruizione dell'arenile, sia l'ormeggio di imbarcazioni turistiche.
 - Individuazione delle aree da adibire ad attrezzature sportive, definendone la localizzazione e le tipologie ammesse anche in relazione a quanto disposto dal vigente regolamento spettacoli viaggiatori, preservando la visuale verso il mare disponendo una corretta permeabilità visiva e ove necessario l'amovibilità delle strutture stesse.
 - Tutela degli habitat dei litorali marini, tenendo conto delle dinamiche geomorfologiche di erosione e ripascimento, prevedendo interventi efficaci alla conservazione dell'eco-sistema del litorale, e favorire la fruizione turistica della spiaggia considerando la completa connessione del litorale sia con Lignano Sabbiadoro, sia con le aree naturalistiche di Caorle.
 - Riqualificazione delle piazze e delle viste a mare, valutando la localizzazione dei parcheggi e dei percorsi di accesso all'arenile al fine di tutelare e valorizzare le viste e i punti panoramici da terra verso il mare.

Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	<p>Il territorio comunale di San Michele al Tagliamento vede al suo interno e nelle immediate vicinanze molteplici aree di pregio naturalistico, come classificate dalla Rete Natura 2000. Nello specifico il litorale rientra direttamente all'interno dei seguenti siti:</p> <ul style="list-style-type: none">• SIC IT3250033 – Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento• ZPS IT3250040 – Foce del Tagliamento• ZPS IT3250041 – Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti congiunti	<p>Sono di interesse gli studi propedeutici alla stesura del Piano di Gestione dei Siti di interesse comunitario IT3250040, IT3250041 e IT3250042</p>

Valutazione della significatività degli effetti			
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	Il piano, da solo o per azione combinata, nel complesso, non incide negativamente sui siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000. Le pressioni valutate in relazione alle azioni di piano non creano effetti significativi su habitat, habitat di specie e specie.		
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	Comune di San Michele al Tagliamento		
Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabile della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Regione Veneto Comune di San Michele al Tagliamento	Buono	PRO.TEC.O. engineering via C. Battisti, 39 – 30027, San Donà di Piave (VE)	PRO.TEC.O. engineering via C. Battisti, 39 – 30027, San Donà di Piave (VE)

Tabella riassuntiva degli habitat			
oNATURA2K	oDEN_N2K	PRESENZA NELL'AREA DI ANALISI	SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZE INDIRETTE
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	SI	non significativa
1150	Lagune costiere	NO	nulla
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	SI	non significativa
1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose	NO	nulla
1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)	NO	nulla
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	NO	nulla
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo- atlantici (Sarcocornetea fruticosi)	NO	nulla
1510	Steppe salate mediterranee (Limonietalia)	NO	nulla
2110	Dune mobili embrionali	SI	non significativa
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	NO	nulla
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	SI	non significativa
2190	Depressioni umide interdunari	NO	nulla
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia	SI	non significativa
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	SI	non significativa
2270*	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	SI	non significativa
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-	SI	non significativa

	Holoschoenion		
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	NO	nulla
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	SI	non significativa
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	NO	nulla

Tabella di valutazione riassuntiva delle specie			
N2K_CODE	SPECIE	PRESENZA NELL'AREA ANALISI	DI SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZE INDIRETTE
B-A001	<i>Gavia stellata</i>	NO	nulla
B-A002	<i>Gavia arctica</i>	NO	nulla
B-A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	NO	nulla
B-A005	<i>Podiceps cristatus</i>	NO	nulla
B-A008	<i>Podiceps nigricollis</i>	NO	nulla
B-A017	<i>Phalacrocorax carbo</i>	NO	nulla
B-A021	<i>Botaurus stellaris</i>	NO	nulla
B-A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	NO	nulla
B-A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	NO	nulla
B-A024	<i>Ardeola ralloides</i>	NO	nulla
B-A026	<i>Egretta garzetta</i>	NO	nulla
B-A028	<i>Ardea cinerea</i>	NO	nulla
B-A029	<i>Ardea purpurea</i>	NO	nulla
B-A036	<i>Cygnus olor</i>	NO	nulla
B-A039	<i>Anser fabalis</i>	NO	nulla
B-A041	<i>Anser albifrons</i>	NO	nulla
B-A043	<i>Anser anser</i>	NO	nulla
B-A048	<i>Tadorna tadorna</i>	NO	nulla
B-A050	<i>Anas penelope</i>	NO	nulla
B-A051	<i>Anas strepera</i>	NO	nulla
B-A052	<i>Anas crecca</i>	NO	nulla
B-A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	NO	nulla
B-A054	<i>Anas acuta</i>	NO	nulla
B-A056	<i>Anas clypeata</i>	NO	nulla

B-A058	<i>Netta rufina</i>	NO	nulla
B-A059	<i>Aythya ferina</i>	NO	nulla
B-A060	<i>Aythya nyroca</i>	NO	nulla
B-A061	<i>Aythya fuligula</i>	NO	nulla
B-A067	<i>Bucephala clangula</i>	NO	nulla
B-A081	<i>Circus aeruginosus</i>	NO	nulla
B-A082	<i>Circus cyaneus</i>	NO	nulla
B-A084	<i>Circus pygargus</i>	NO	nulla
B-A086	<i>Accipiter nisus</i>	NO	nulla
B-A087	<i>Buteo buteo</i>	NO	nulla
B-A096	<i>Falco tinnunculus</i>	NO	nulla
B-A098	<i>Falco columbarius</i>	NO	nulla
B-A099	<i>Falco subbuteo</i>	NO	nulla
B-A103	<i>Falco peregrinus</i>	NO	nulla
B-A113	<i>Coturnix coturnix</i>	NO	nulla
B-A115	<i>Phasianus colchicus</i>	NO	nulla
B-A118	<i>Rallus aquaticus</i>	NO	nulla
B-A123	<i>Gallinula chloropus</i>	NO	nulla
B-A125	<i>Fulica atra</i>	NO	nulla
B-A130	<i>Haematopus ostralegus</i>	NO	nulla
B-A131	<i>Himantopus himantopus</i>	NO	nulla
B-A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	NO	nulla
B-A136	<i>Charadrius dubius</i>	NO	nulla
B-A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	NO	nulla
B-A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	NO	nulla
B-A141	<i>Pluvialis squatarola</i>	NO	nulla
B-A142	<i>Vanellus vanellus</i>	NO	nulla
B-A149	<i>Calidris alpina</i>	NO	nulla
B-A153	<i>Gallinago gallinago</i>	NO	nulla
B-A155	<i>Scolopax rusticola</i>	NO	nulla
B-A160	<i>Numenius arquata</i>	NO	nulla
B-A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	NO	nulla
B-A176	<i>Larus melanocephalus</i>	NO	nulla
B-A179	<i>Larus ridibundus</i>	NO	nulla
B-A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	NO	nulla
B-A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	NO	nulla
B-A193	<i>Sterna hirundo</i>	NO	nulla
B-A195	<i>Sterna albifrons</i>	SI	non significativa
B-A206	<i>Columba livia</i>	NO	nulla
B-A208	<i>Columba palumbus</i>	NO	nulla
B-A209	<i>Streptopelia decaocto</i>	NO	nulla
B-A210	<i>Streptopelia turtur</i>	NO	nulla

B-A212	<i>Cuculus canorus</i>	NO	nulla
B-A213	<i>Tyto alba</i>	NO	nulla
B-A218	<i>Athene noctua</i>	NO	nulla
B-A221	<i>Asio otus</i>	NO	nulla
B-A226	<i>Apus apus</i>	NO	nulla
B-A229	<i>Alcedo atthis</i>	NO	nulla
B-A230	<i>Merops apiaster</i>	NO	nulla
B-A232	<i>Upupa epops</i>	NO	nulla
B-A233	<i>Jynx torquilla</i>	NO	nulla
B-A235	<i>Picus viridis</i>	NO	nulla
B-A237	<i>Dendrocopos major</i>	NO	nulla
B-A244	<i>Galerida cristata</i>	NO	nulla
B-A247	<i>Alauda arvensis</i>	NO	nulla
B-A251	<i>Hirundo rustica</i>	NO	nulla
B-A253	<i>Delichon urbica</i>	NO	nulla
B-A260	<i>Motacilla flava</i>	NO	nulla
B-A262	<i>Motacilla alba</i>	NO	nulla
B-A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	NO	nulla
B-A276	<i>Saxicola torquatus</i>	NO	nulla
B-A283	<i>Turdus merula</i>	NO	nulla
B-A284	<i>Turdus pilaris</i>	NO	nulla
B-A288	<i>Cettia cetti</i>	NO	nulla
B-A289	<i>Cisticola juncidis</i>	NO	nulla
B-A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	NO	nulla
B-A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	NO	nulla
B-A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	NO	nulla
B-A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	NO	nulla
B-A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	NO	nulla
B-A309	<i>Sylvia communis</i>	NO	nulla
B-A311	<i>Sylvia atricapilla</i>	NO	nulla
B-A319	<i>Muscicapa striata</i>	NO	nulla
B-A324	<i>Aegithalos caudatus</i>	NO	nulla
B-A328	<i>Parus ater</i>	NO	nulla
B-A330	<i>Parus major</i>	NO	nulla
B-A337	<i>Oriolus oriolus</i>	NO	nulla
B-A338	<i>Lanius collurio</i>	NO	nulla
B-A340	<i>Lanius excubitor</i>	NO	nulla
B-A342	<i>Garrulus glandarius</i>	NO	nulla
B-A343	<i>Pica pica</i>	NO	nulla
B-A347	<i>Corvus monedula</i>	NO	nulla
B-A351	<i>Sturnus vulgaris</i>	NO	nulla
B-A356	<i>Passer montanus</i>	NO	nulla

B-A359	<i>Fringilla coelebs</i>	NO	nulla
B-A361	<i>Serinus serinus</i>	NO	nulla
B-A363	<i>Chloris chloris</i>	NO	nulla
B-A364	<i>Carduelis carduelis</i>	NO	nulla
B-A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	NO	nulla
B-A383	<i>Emberiza calandra</i>	NO	nulla
B-A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	NO	nulla
B-A604	<i>Larus michahellis</i>	NO	nulla
B-A615	<i>Corvus cornix</i>	NO	nulla
B-A621	<i>Passer italiae</i>	NO	nulla
H-1001	<i>Corallium rubrum</i>	NO	nulla
H-1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	NO	nulla
H-1014	<i>Vertigo angustior</i>	NO	nulla
H-1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>	NO	nulla
H-1028	<i>Pinna nobilis</i>	NO	nulla
H-1060	<i>Lycaena dispar</i>	NO	nulla
H-1103	<i>Alosa fallax</i>	NO	nulla
H-1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	NO	nulla
H-1167	<i>Triturus carnifex</i>	NO	nulla
H-1201	<i>Bufo viridis</i>	NO	nulla
H-1209	<i>Rana dalmatina</i>	NO	nulla
H-1210	<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	NO	nulla
H-1215	<i>Rana latastei</i>	NO	nulla
H-1217	<i>Testudo hermanni</i>	NO	nulla
H-1220	<i>Emys orbicularis</i>	NO	nulla
H-1224	<i>Caretta caretta</i>	NO	nulla
H-1250	<i>Podarcis siculus</i>	NO	nulla
H-1256	<i>Podarcis muralis</i>	NO	nulla
H-1283	<i>Coronella austriaca</i>	NO	nulla
H-1292	<i>Natrix tessellata</i>	NO	nulla
H-1358	<i>Mustela putorius</i>	NO	nulla
H-1443	<i>Salicornia veneta</i>	NO	nulla
H-1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	NO	nulla
H-1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>	SI	non significativa
H-1849	<i>Ruscus aculeatus</i>	NO	nulla
H-1880	<i>Stipa veneta</i>	NO	nulla
H-1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>	NO	nulla
H-2361	<i>Bufo bufo</i>	NO	nulla
H-2469	<i>Natrix natrix</i>	NO	nulla
H-2471	<i>Vipera aspis</i>	NO	nulla
H-2590	<i>Erinaceus europaeus</i>	NO	nulla
H-2591	<i>Crocidura leucodon</i>	NO	nulla

H-2593	<i>Crocidura suaveolens</i>	NO	nulla
H-2595	<i>Neomys anomalus</i>	NO	nulla
H-2607	<i>Sciurus vulgaris</i>	NO	nulla
H-2630	<i>Martes foina</i>	NO	nulla
H-2631	<i>Meles meles</i>	NO	nulla
H-2644	<i>Capreolus capreolus</i>	NO	nulla
H-2646	<i>Dama dama</i>	NO	nulla
H-4096	<i>Gladiolus palustris</i>	NO	nulla
H-5179	<i>Lacerta bilineata</i>	NO	nulla
H-5358	<i>Hyla intermedia</i>	NO	nulla
H-5551	<i>Apodemus sylvaticus</i>	NO	nulla
H-5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	NO	nulla
H-5690	<i>Lepus europaeus</i>	NO	nulla
H-5721	<i>Microtus arvalis</i>	NO	nulla
H-5747	<i>Myocastor coypus</i>	NO	nulla
H-5773	<i>Oryctolagus cuniculus</i>	NO	nulla
H-5861	<i>Sus scrofa</i>	NO	nulla
H-5877	<i>Talpa europaea</i>	NO	nulla
H-5887	<i>Trachemys scripta</i>	NO	nulla
H-5906	<i>Vulpes vulpes</i>	NO	nulla
H-6091	<i>Zamenis longissimus</i>	NO	nulla
H-6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	NO	nulla
H-6302	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	NO	nulla
H-nd	<i>Neovison vison</i>	NO	nulla
	<i>Charadrius alexandrinus</i>	SI	non significativa
	<i>Artemisia caerulescens</i>	NO	nulla
	<i>Asparagus acutifolius</i>	NO	nulla
	<i>Cistus incanus</i>	SI	non significativa
	<i>Clematis flammula</i>	NO	nulla
	<i>Epipactis atrorubens</i>	SI	non significativa
	<i>Erica carnea</i>	SI	non significativa
	<i>Gymnadenia conopsea</i>	NO	nulla
	<i>Limodorum abortivum</i>	NO	nulla
	<i>Limonium bellidifolium</i>	NO	nulla
	<i>Lonicera etrusca</i>	NO	nulla
	<i>Neottia nidus-avis</i>	NO	nulla
	<i>Osyris alba</i>	NO	nulla
	<i>Phillyrea angustifolia</i>	NO	nulla
	<i>Quercus ilex</i>	NO	nulla
	<i>Rubia peregrina</i>	SI	non significativa
	<i>Salix rosmarinifolia</i>	SI	non significativa
	<i>Acrida ungarica</i>	NO	nulla

<i>Aelurillus v-insignitus</i>	NO	nulla
<i>Agaricus bisporus</i>	NO	nulla
<i>Agaricus bitorquis</i>	NO	nulla
<i>Agaricus cupreobrunneus</i>	NO	nulla
<i>Agaricus devoniensis</i>	NO	nulla
<i>Agaricus impudicus</i>	NO	nulla
<i>Aglais io</i>	NO	nulla
<i>Aglais urticae</i>	NO	nulla
<i>Agrocybe paludosa</i>	NO	nulla
<i>Agrocybe praecox</i>	NO	nulla
<i>Alnus glutinosa</i>	NO	nulla
<i>Amorpha fruticosa</i>	NO	nulla
<i>Anacamptis coriophora</i>	NO	nulla
<i>Anacamptis laxiflora</i>	NO	nulla
<i>Anacamptis morio</i>	NO	nulla
<i>Anacamptis palustris</i>	NO	nulla
<i>Anthocharis cardamines</i>	NO	nulla
<i>Anthophora bimaculata</i>	NO	nulla
<i>Apoderus coryli</i>	NO	nulla
<i>Argutor cursor</i>	NO	nulla
<i>Argutor vernalis</i>	NO	nulla
<i>Argynnis paphia</i>	NO	nulla
<i>Aristolochia clematitis</i>	NO	nulla
<i>Ascobolus denudatus</i>	NO	nulla
<i>Asparagus officinalis</i>	NO	nulla
<i>Asplenium ruta-muraria</i>	NO	nulla
<i>Asplenium trichomanes</i>	NO	nulla
<i>Atholus duodecimstriatus</i>	NO	nulla
<i>Ballus depressus</i>	NO	nulla
<i>Berberis vulgaris</i>	NO	nulla
<i>Bidens tripartitus</i>	NO	nulla
<i>Bolboschoenus maritimus</i>	NO	nulla
<i>Brachypodium rupestre</i>	NO	nulla
<i>Calamagrostis epigejos</i>	NO	nulla
<i>Calystegia sepium</i>	NO	nulla
<i>Carcharodus alceae</i>	NO	nulla
<i>Carex acuta</i>	NO	nulla
<i>Carex distans</i>	NO	nulla
<i>Carex extensa</i>	NO	nulla
<i>Carex liparocarpos</i>	NO	nulla
<i>Carpinus orientalis</i>	NO	nulla
<i>Centaurea stoebe</i>	NO	nulla

	<i>Cephalanthera longifolia</i>	NO	nulla
	<i>Cephalanthera rubra</i>	NO	nulla
	<i>Chamaemyces pseudocastaneus</i>	NO	nulla
	<i>Chroogomphus rutilus</i>	NO	nulla
	<i>Chrysopogon gryllus</i>	NO	nulla
	<i>Cirsium vulgare</i>	NO	nulla
	<i>Cladium mariscus</i>	NO	nulla
	<i>Clavulina cinerea</i>	NO	nulla
	<i>Clematis vitalba</i>	NO	nulla
	<i>Clinopodium vulgare</i>	NO	nulla
	<i>Clitocybe martiorum</i>	NO	nulla
	<i>Clitocybe vermicularis</i>	NO	nulla
	<i>Coenonympha pamphilus</i>	NO	nulla
	<i>Colias crocea</i>	NO	nulla
	<i>Colpa sexmaculata</i>	NO	nulla
	<i>Copelatus haemorrhoidalis</i>	NO	nulla
	<i>Cornus sanguinea</i>	NO	nulla
	<i>Cortinarius paracephalixus</i>	NO	nulla
	<i>Cotinus coggygria</i>	NO	nulla
	<i>Crataegus monogyna</i>	NO	nulla
	<i>Crataegus rhipidophylla</i>	NO	nulla
	<i>Cupido argiades</i>	NO	nulla
	<i>Cynodon dactylon</i>	NO	nulla
	<i>Cyperus capitatus</i>	NO	nulla
	<i>Cytisus purpureus</i>	NO	nulla
	<i>Dactylis glomerata</i>	NO	nulla
	<i>Dactylorhiza incarnata</i>	NO	nulla
	<i>Daucus carota</i>	NO	nulla
	<i>Diastictus vulneratus</i>	NO	nulla
	<i>Diderma spumarioides</i>	NO	nulla
	<i>Dioscorea communis</i>	NO	nulla
	<i>Elaeagnus angustifolia</i>	NO	nulla
	<i>Elytrigia atherica</i>	NO	nulla
	<i>Elytrigia repens</i>	NO	nulla
	<i>Empusa fasciata</i>	NO	nulla
	<i>Entoloma cettoi</i>	NO	nulla
	<i>Epacromius coerulipes</i>	NO	nulla
	<i>Epipactis palustris</i>	NO	nulla
	<i>Equisetum arvense</i>	NO	nulla
	<i>Equisetum fluviatile</i>	NO	nulla
	<i>Equisetum hyemale</i>	NO	nulla

	<i>Equisetum moorei</i>	NO	nulla
	<i>Equisetum palustre</i>	NO	nulla
	<i>Equisetum ramosissimum</i>	NO	nulla
	<i>Equisetum telmateia</i>	NO	nulla
	<i>Equisetum variegatum</i>	NO	nulla
	<i>Erynnis tages</i>	NO	nulla
	<i>Euchorthippus declivus</i>	NO	nulla
	<i>Euophrys frontalis</i>	NO	nulla
	<i>Eupatorium cannabinum</i>	NO	nulla
	<i>Evarcha arcuata</i>	NO	nulla
	<i>Exaesiopus grossipes</i>	NO	nulla
	<i>Frangula alnus</i>	NO	nulla
	<i>Fraxinus ornus</i>	NO	nulla
	<i>Fumana procumbens</i>	NO	nulla
	<i>Galium elongatum</i>	NO	nulla
	<i>Galium mollugo</i>	NO	nulla
	<i>Galium verum</i>	NO	nulla
	<i>Genista germanica</i>	NO	nulla
	<i>Geopora arenicola</i>	NO	nulla
	<i>Gloeophyllum trabeum</i>	NO	nulla
	<i>Glyptobothrus brunneus</i>	NO	nulla
	<i>Gonepteryx rhamni</i>	NO	nulla
	<i>Gymnopus dryophilus</i>	NO	nulla
	<i>Gymnopus ocior</i>	NO	nulla
	<i>Gymnosporangium clavariiforme</i>	NO	nulla
	<i>Halimione portulacoides</i>	NO	nulla
	<i>Halosalda lateralis</i>	NO	nulla
	<i>Hebeloma ammophilum</i>	NO	nulla
	<i>Hebeloma laterinum</i>	NO	nulla
	<i>Hedera helix</i>	NO	nulla
	<i>Hedychridium jucundum</i>	NO	nulla
	<i>Hedychrum nobile</i>	NO	nulla
	<i>Helianthemum obscurum</i>	NO	nulla
	<i>Heliophanus cupreus</i>	NO	nulla
	<i>Heliophanus tribulosus</i>	NO	nulla
	<i>Helvella acetabulum</i>	NO	nulla
	<i>Helvella crispa</i>	NO	nulla
	<i>Helvella lactea</i>	NO	nulla
	<i>Helvella lacunosa</i>	NO	nulla
	<i>Helvella leucomelaena</i>	NO	nulla
	<i>Helvella spadicea</i>	NO	nulla

	<i>Heterocerus flexuosus</i>	NO	nulla
	<i>Hieracium glaucum</i>	NO	nulla
	<i>Hipparchia statilinus</i>	NO	nulla
	<i>Hippocrepis comosa</i>	NO	nulla
	<i>Hister quadrimaculatus</i>	NO	nulla
	<i>Hydnocystis piligera</i>	NO	nulla
	<i>Hygrobia hermanni</i>	NO	nulla
	<i>Hygrocybe acutoconica</i>	NO	nulla
	<i>Hypocacculus rubripes</i>	NO	nulla
	<i>Hypocaccus rugifrons</i>	NO	nulla
	<i>Hysterium angustatum</i>	NO	nulla
	<i>Hysteropezizella rehmi</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe arenicola</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe bongardii</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe dulcamara</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe dunensis</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe flocculosa</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe heimii</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe inodora</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe mixtilis</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe oblectabilis</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe psammobrunnea</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe rimosa</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe rufuloides</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe salicis</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe serotina</i>	NO	nulla
	<i>Inocybe sindonia</i>	NO	nulla
	<i>Iphiclide podalirius</i>	NO	nulla
	<i>Juncus acutus</i>	NO	nulla
	<i>Juncus littoralis</i>	NO	nulla
	<i>Juncus maritimus</i>	NO	nulla
	<i>Juniperus communis</i>	NO	nulla
	<i>Koeleria splendens</i>	NO	nulla
	<i>Kotlabaea deformis</i>	NO	nulla
	<i>Laccariopsis mediterranea</i>	NO	nulla
	<i>Laccophilus variegatus</i>	NO	nulla
	<i>Lactarius atlanticus</i>	NO	nulla
	<i>Lactarius deliciosus</i>	NO	nulla
	<i>Lactarius glyciosmus</i>	NO	nulla
	<i>Lactarius pseudoscrobiculatus</i>	NO	nulla
	<i>Lactarius sanguifluus</i>	NO	nulla
	<i>Lasiommata megera</i>	NO	nulla

<i>Leptotes pirithous</i>	NO	nulla
<i>Ligustrum vulgare</i>	NO	nulla
<i>Limbarda crithmoides</i>	NO	nulla
<i>Limonium narbonense</i>	NO	nulla
<i>Linum tenuifolium</i>	NO	nulla
<i>Lissotriton vulgaris</i>	NO	nulla
<i>Lomelosia argentea</i>	NO	nulla
<i>Lonicera japonica</i>	NO	nulla
<i>Lonicera xylosteum</i>	NO	nulla
<i>Lycaena phlaeas</i>	NO	nulla
<i>Lycopus europaeus</i>	NO	nulla
<i>Lysimachia vulgaris</i>	NO	nulla
<i>Maniola jurtina</i>	NO	nulla
<i>Marasmiellus mesosporus</i>	NO	nulla
<i>Marasmiellus trabutii</i>	NO	nulla
<i>Margarinotus purpurascens</i>	NO	nulla
<i>Marpissa nivoyi</i>	NO	nulla
<i>Melanargia galathea</i>	NO	nulla
<i>Melanoleuca microcephala</i>	NO	nulla
<i>Melitaea phoebe</i>	NO	nulla
<i>Melitta leporina</i>	NO	nulla
<i>Mendoza canestrinii</i>	NO	nulla
<i>Mentha aquatica</i>	NO	nulla
<i>Minois dryas</i>	NO	nulla
<i>Molinia arundinacea</i>	NO	nulla
<i>Molinia caerulea</i>	NO	nulla
<i>Morchella esculenta</i>	NO	nulla
<i>Mycena alba</i>	NO	nulla
<i>Mycena capillaripes</i>	NO	nulla
<i>Mycena erianthi-ravennae</i>	NO	nulla
<i>Mycena hiemalis</i>	NO	nulla
<i>Mycena leptcephala</i>	NO	nulla
<i>Mycena olida</i>	NO	nulla
<i>Mycena parvistrobilicola</i>	NO	nulla
<i>Mycena purpureofusca</i>	NO	nulla
<i>Mycena seynii</i>	NO	nulla
<i>Mycena villicaulis</i>	NO	nulla
<i>Mycenella bryophila</i>	NO	nulla
<i>Myrmarachne formicaria</i>	NO	nulla
<i>Neotinea tridentata</i>	NO	nulla
<i>Neottia ovata</i>	NO	nulla
<i>Noterus clavicornis</i>	NO	nulla

	<i>Ochlodes sylvanus</i>	NO	nulla
	<i>Oedipoda caerulescens</i>	NO	nulla
	<i>Omaseus aterrimus</i>	NO	nulla
	<i>Ontholestes murinus</i>	NO	nulla
	<i>Onthophagus nuchicornis</i>	NO	nulla
	<i>Ophrys apifera</i>	NO	nulla
	<i>Ophrys heterochila</i>	NO	nulla
	<i>Ophrys sphegodes</i>	NO	nulla
	<i>Orchis militaris</i>	NO	nulla
	<i>Orchis purpurea</i>	NO	nulla
	<i>Oxalis corniculata</i>	NO	nulla
	<i>Papilio machaon</i>	NO	nulla
	<i>Parapholis incurva</i>	NO	nulla
	<i>Pararge aegeria</i>	NO	nulla
	<i>Parasola conopilus</i>	NO	nulla
	<i>Peucedanum cervaria</i>	NO	nulla
	<i>Peziza pseudoammophila</i>	NO	nulla
	<i>Pezotettix giornai</i>	NO	nulla
	<i>Phaneroptera falcata</i>	NO	nulla
	<i>Phlegra fasciata</i>	NO	nulla
	<i>Phloeomana speirea</i>	NO	nulla
	<i>Phonias strenuus</i>	NO	nulla
	<i>Phragmites australis</i>	NO	nulla
	<i>Physocephala vittata</i>	NO	nulla
	<i>Pieris bryoniae / napi</i>	NO	nulla
	<i>Pieris rapae</i>	NO	nulla
	<i>Pilosella piloselloides</i>	NO	nulla
	<i>Pinus nigra</i>	NO	nulla
	<i>Pinus pinaster</i>	NO	nulla
	<i>Pinus pinea</i>	NO	nulla
	<i>Platanthera bifolia</i>	NO	nulla
	<i>Platycleis affinis</i>	NO	nulla
	<i>Platysma macrum</i>	NO	nulla
	<i>Platysma nigrum</i>	NO	nulla
	<i>Poa compressa</i>	NO	nulla
	<i>Poa pratensis</i>	NO	nulla
	<i>Polygala nicaeensis</i>	NO	nulla
	<i>Polygonatum odoratum</i>	NO	nulla
	<i>Polyommatus bellargus</i>	NO	nulla
	<i>Polyommatus icarus</i>	NO	nulla
	<i>Pontia edusa</i>	NO	nulla
	<i>Populus alba</i>	NO	nulla

	<i>Populus nigra</i>	NO	nulla
	<i>Potentilla erecta</i>	NO	nulla
	<i>Psathyrella candolleana</i>	NO	nulla
	<i>Pselactus spadix</i>	NO	nulla
	<i>Pteridium aquilinum</i>	NO	nulla
	<i>Puccinellia festuciformis</i>	NO	nulla
	<i>Pulicaria dysenterica</i>	NO	nulla
	<i>Pyracantha coccinea</i>	NO	nulla
	<i>Quercus robur</i>	NO	nulla
	<i>Ramaria abietina</i>	NO	nulla
	<i>Ramaria rubella</i>	NO	nulla
	<i>Rhacocleis germanica</i>	NO	nulla
	<i>Rhamnus saxatilis</i>	NO	nulla
	<i>Rhizopogon obtextus</i>	NO	nulla
	<i>Rubus caesius</i>	NO	nulla
	<i>Rubus plicatus</i>	NO	nulla
	<i>Rubus ulmifolius</i>	NO	nulla
	<i>Ruspolia nitidula</i>	NO	nulla
	<i>Russula odorata</i>	NO	nulla
	<i>Russula sardonia</i>	NO	nulla
	<i>Russula torulosa</i>	NO	nulla
	<i>Saldula pilosella</i>	NO	nulla
	<i>Salix cinerea</i>	NO	nulla
	<i>Saprinus semistriatus</i>	NO	nulla
	<i>Sarcocornia fruticosa</i>	NO	nulla
	<i>Scarodytes halensis</i>	NO	nulla
	<i>Schoenus nigricans</i>	NO	nulla
	<i>Scirpoides holoschoenus</i>	NO	nulla
	<i>Scolia galbula</i>	NO	nulla
	<i>Serapias vomeracea</i>	NO	nulla
	<i>Serratula tinctoria</i>	NO	nulla
	<i>Setaria viridis</i>	NO	nulla
	<i>Silene otites</i>	NO	nulla
	<i>Silene vulgaris</i>	NO	nulla
	<i>Sitticus caricis</i>	NO	nulla
	<i>Smilax aspera</i>	NO	nulla
	<i>Sorex arunchi</i>	NO	nulla
	<i>Spartina maritima</i>	NO	nulla
	<i>Spergularia media</i>	NO	nulla
	<i>Sphingonotus personatus</i>	NO	nulla
	<i>Spiranthes spiralis</i>	NO	nulla
	<i>Stachys recta</i>	NO	nulla

	<i>Suillus collinitus</i>	NO	nulla
	<i>Suillus granulatus</i>	NO	nulla
	<i>Suillus luteus</i>	NO	nulla
	<i>Symphyotrichum squamatum</i>	NO	nulla
	<i>Talavera aequipes</i>	NO	nulla
	<i>Teucrium chamaedrys</i>	NO	nulla
	<i>Teucrium polium</i>	NO	nulla
	<i>Thelypteris palustris</i>	NO	nulla
	<i>Thymus longicaulis</i>	NO	nulla
	<i>Trachomitum venetum</i>	NO	nulla
	<i>Tricholoma gausapatum</i>	NO	nulla
	<i>Tripidium ravennae</i>	NO	nulla
	<i>Tripolium pannonicum</i>	NO	nulla
	<i>Tuber borchii</i>	NO	nulla
	<i>Ulmus minor</i>	NO	nulla
	<i>Vanessa atalanta</i>	NO	nulla
	<i>Vanessa cardui</i>	NO	nulla
	<i>Viburnum lantana</i>	NO	nulla
	<i>Viola alba</i>	NO	nulla
	<i>Viola hirta</i>	NO	nulla
	<i>Vitis vinifera</i>	NO	nulla
	<i>Xiphidion discolor</i>	NO	nulla
	<i>Xiphidion dorsalis</i>	NO	nulla

Dichiarazione firmata

La descrizione del piano / progetto / intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.
Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

San Donà di Piave, 21 Dicembre 2018

Dott. Agr. Alice Morandin

6. BIBLIOGRAFIA

- Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto, Regione del Veneto, Assessorato alle Politiche degli, Enti Locali, del Personale e dei Parchi, Assessorato alle Politiche per il Territorio, Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi;
- Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L., Sgorlon G. (a cura di), 2014. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in
- provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia;
- Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. Roma;
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Venier E., (eds.), 1995 - Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., suppl. al vol. 21;
- Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L., Sgorlon G., 2014. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia;
- BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds.), 2007 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.
- Lega Italiana Protezione Uccelli, Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. 2009
- Ministero dell'Ambiente. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). SPRA, Rapporto 219/2015
- Ministero dell'Ambiente. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Rapporto 194/2014
- Valutazione di Incidenza Ambientale Progetto Definitivo relativo alla Realizzazione di Opere strutturali per la difesa della Spiaggia di Bibione – 1° stralcio. Studio Terra srl 2014
- Valutazione Incidenza Ambientale Intervento di Ripascimento Manutentivo dell'arenile di Bibione. Studio Terra srl 2015

7. ALLEGATI CARTOGRAFICI

Alla presente relazione si allega la Tavola degli Habitat e dell'area di analisi scala 1:10.00